Svelato il mistero del medico di Paul Getty? (pag. 2)

Anno 106 - Numero 15 — ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) — Venerdì 18 Gennaio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire [illegible] (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Stamane incontro per la LANCIA

LA FIAT ESCLUDE riduzioni d'orario

Un momento della riunione di stamane, nella sede della Regione, alla quale hanno preso parte l'avv. Oberto e il presidente della Lancia, dott. Umberto Agnelli (Foto Moisio)

Il presidente della giunta regionale avv. Gianni Oberto si è incontrato con il presidente della Lancia, dott. Umberto Agnelli. Il colloquio è avvenuto alle 11 nella sede della Regione in via Magenta.

Erano presenti anche l'amministratore delegato della Lancia, ing. Sguazzini, l'ing. Gioia, direttore generale della Fiat, l'avv. Cutica, responsabile del personale della Fiat, il dottor Rossignolo, capo dello sviluppo aziendale della Fiat. Per la Regione il presidente del Consiglio Regionale, dott. Viglione, i vice presidenti Sanlorenzo e Fassino, capigruppo e consiglieri regionali.

Nel corso della riunione sono state discusse la durata della sospensioni e le modalità di pagamento. Si è inoltre cercato di acquisire «tutti gli elementi per sottoporre al governo l'esigenza di rapide scelte politiche». E' necessario un intervento radicale per arginare la crisi energetica «che sta a monte delle attuali difficoltà dell'azienda». Da lunedì l'orario di lavoro per seimila operai sarà ridoto da 40 a 24 ore settimanali.

Il dott. Umberto Agnelli ha detto che la decisione della Lancia di ridurre l'orario non è affatto strumentale, in quanto l'azienda avrebbe potuto comunicare la misura in un momento in cui la tensione sindacale fosse stata più acuta. E' stato invece deciso di annunciare il ricorso alla Cassa integrazione quando erano presenti i tre segretari generali Flm.

Il dott. Umberto Agnelli ha anche precisato che la Fiat non è in procinto di ridurre l'orario. La Fiat lavora ancora in base alle ordinazioni fatte a novembre, per un totale di 280 mila automobili. Un cauto ottimismo sarebbe possibile in quanto la Fiat producendo in prevalenza macchine di cilindrata medio-piccola ed è meno colpita della Lancia. Il dott. Agnelli ha continuato affermando che «certamente le prossime decisioni saranno condizionate dall'atteggiamento del governo. Siamo favorevoli al razionamento della benzina se verrà riconosciuta una disponibilità di carburante sufficiente a percorrere mille chilometri al mese».

Ieri pomeriggio l'amministratore delegato della Lancia, ing. Sguazzini, ha avuto un colloquio con il sindaco di Torino, arch. Picco, e con l'assessore al Lavoro Fantino. La società ha riconfermato che i provvedimenti assunti sono «motivati esclusivamente dalle difficoltà di mercato, conseguenti alla crisi petrolifera». Ha inoltre assicurato che i programmi quinquennali di investimento e riorganizzazione produttiva proseguiranno secondo le decisioni assunte a suo tempo.

L'amministrazione civica ha richiesto, tra l'altro, un intervento, oltre la cassa integrazione, «che garantisca ai lavoratori colpiti il pieno salario».

Anche i sindacati stanno predisponendo iniziative per attenuare gli effetti sulla busta-paga delle sospensioni e far cessare al più presto la riduzione dell'orario. Stasera, a Chivasso, i rappresentanti delle maestranze saranno ricevuti dal sindaco Chiavarino e dal capigruppo del Consiglio. Lunedì alle 8,30 — sempre a Chivasso — si riuniranno i delegati dei due stabilimenti per «definire le iniziative di lotta».

Si concludono oggi negli stabilimenti Fiat le assemblee tra i lavoratori. Sono state indette dalla Flm per illustrare i motivi che hanno determinato l'interruzione delle trattative. Nel corso delle riunioni si discute anche il programma di agitazione che — quasi certamente — sarà definito martedì, durante il raduno nazionale dei tremila delegati Fiat-Om-Autobianchi e aziende collegate (Lancia, Weber, ecc.). Saranno presenti i tre segretari generali dei metalmeccanici: Trentin della Cgil, Carniti della Cisl e Benvenuto della Uil (terrà la relazione introduttiva).

Anche stamane le assemblee in fabbrica sono proseguite in un clima di tensione. Alla Mirafiori (sezione meccanica 2) al termine di una riunione [illegible] operai su 2613 sono scesi in sciopero improvviso dalle 8,20 alle 11,20. L'azienda comunica inoltre che alla Spa Stura, reparto motori piccoli, 25 operai su 120 si sono fermati dalle 10 in poi perché la direzione ha rifiutato di ricevere congiuntamente i tre comitati per il cottimo, la qualifica e l'ambiente.

r. b.

Il delitto di Rivalta

Il dirigente fu ucciso in un agguato

(I particolari in Cronaca, a pagina 5)

Israele-Egitto, alle ore 12,30, una data storica: hanno firmato

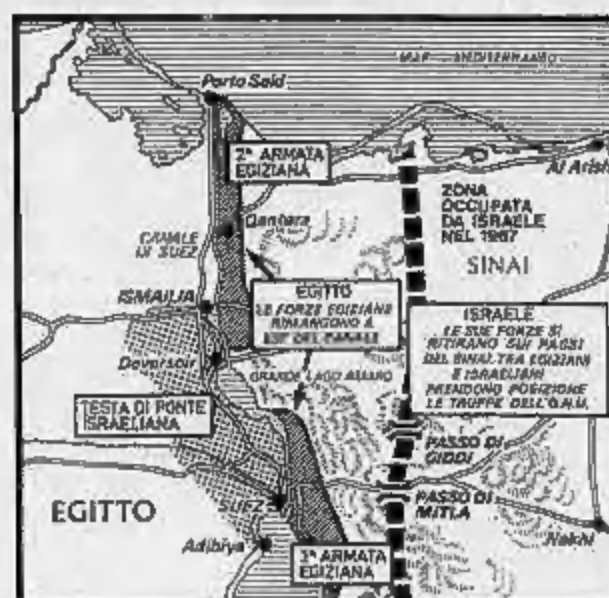
Si ritirano le truppe - Riaprirà Suez

CORRISPONDENTE

Tel Aviv, 18 gennaio.

Alle 12,30 (ore 11,30 ora italiana) i capi di Stato Maggiore degli eserciti egiziano e israeliano, generali Gamasy ed Elazar hanno firmato nella tenda al km 101 della strada Suez-Il Cairo, l'accordo per il disimpegno delle forze, alla presenza del capo delle forze dell'Onu, generale Siilasvuo.

L'annuncio (dato ieri sera alle 21 a Gerusalemme, al Cairo, a Washington e a Mosca) non offre alcun particolare dell'accordo ma si limita a render noto che, in base alla decisione della conferenza di Ginevra, i governi di Israele e dell'Egitto, con l'assistenza di quello degli Stati Uniti, hanno raggiunto l'intesa per il disimpegno e la separazione delle forze.

Il ministro degli Esteri Eban, dopo aver letto il testo della dichiarazione concordata (in inglese e in ebraico) in una conferenza-stampa all'albergo «King David» di Gerusalemme — disertata da tutti i giornalisti che non avevano potuto raggiungere la capitale per l'interruzione delle strade a causa della neve — ha detto che si tratta del «primo passo verso una pace permanente». Egli ha elogiato in modo particolare l'opera svolta dal generale Dayan per il raggiungimento dell'accordo, e questo è un particolare significativo dato che si sa che tra il ministro degli Esteri e quello della Difesa non esistono rapporti cordiali.

La linea nera tratteggiata segna la nuova separazione tra egiziani e israeliani: il Canale di Suez è egiziano

Dall'annuncio e dalle prime notizie che trapelano a Gerusalemme, assediata e bloccata dalla neve, si ha sempre più chiara l'impressione del compito decisivo che ha svolto il segretario di Stato americano, al punto che qualcuno dice che non si è giunti a un vero patto tra le parti quanto a una proposta americana di cui i capi di Stato Maggiore sottoscrivono i dettagli tecnici e di cui Sadat e la Meir firmeranno — separatamente, nelle rispettive capitali — i protocolli aggiunti.

Abba Eban ha dichiarato che «il dottor Kissinger ha svolto il suo compito in modo esemplare: egli ha spiegato i rispettivi punti di vista delle parti, le ansie e le aspirazioni di ciascuno, in lunghe discussioni qui e in Egitto».

Gli esponenti della politica israeliana si mostrano fiduciosi che l'accordo salvaguardi gl'interessi vitali della sicurezza d'Israele, ma non sono ancora noti i particolari delle posizioni che assumeranno le rispettive forze armate sulle nuove linee, particolari che saranno resi pubblici soltanto nel pomeriggio.

Le indiscrezioni più attendibili indicano che la separazione delle forze prevede il ritiro delle truppe israeliane dalla zona ovest del Canale su una linea che passa a una trentina di chilometri a est della via d'acqua, tra i passi di Mitla e Giddi; che le forze egiziane a est del Canale saranno ridotte a un battaglione e che in questa zona gli egiziani potranno conservare una trentina di "tanks". Dovranno invece essere ritirate le artiglierie pesanti e le postazioni di missili.

Anche gl'israeliani si sarebbero impegnati a ritirare gli armamenti pesanti che conservano nel Sinai a est dei passi, e a mantenervi soltanto forze leggere. Si parla con insistenza di una clausola segreta che impegnerebbe gli egiziani a iniziare i lavori per riaprire il Canale di Suez, ma non si dice — sembra — se le navi israeliane potranno transitarvi.

Stamane Kissinger si è recato a prendere congedo da Golda Meir, poi è partito in treno da Gerusalemme per Lod (unica via di viaggio esistente tra la capitale e la pianura). Di qui è ripartito per l'Egitto giungendo ad Assuan alle 12,30 locali. Domani dovrebbe incontrare, ad Akaba, re Hussein di Giordania, per proseguire il giorno dopo per la Siria.

Il vice-premier israeliano Ygal Allon, intervistato alla televisione ieri sera, non ha fornito precisazioni sull'accordo, ma ha negato che si possa parlare di ritiro unilaterale. Egli ha sostenuto che, dal punto di vista difensivo, l'accordo presenta una nuova linea che gli esperti considerano positiva per Israele. Allon ha sostenuto che le nuove posizioni sono, in sostanza, quelle che Israele aveva proposto all'Egitto prima della guerra del Kippur e che il Cairo aveva rifiutato.

Il vice Primo ministro ha detto che la nuova linea, con la zona cuscinetto presidiata dalle forze dell'Onu, impedirà una ripresa dei combattimenti e creerà le condizioni necessarie e il clima occorrente per ulteriori progressi verso la pace. Allon si è detto anche fiducioso della possibilità di giungere a un'intesa anche con la Siria (che Kissinger si è impegnato a elaborare), dicendosi sicuro — analogamente a quanto ha affermato il presidente Nixon ieri sera a Washington — che si tratta non della fine di una strada ma dell'inizio della via verso la pace. E stamane Golda Meir, pallida e dimagrita dopo la malattia, ha ribadito che questo accordo rappresenta «l'inizio di un processo che condurrà a una pace permanente fra Israele e l'Egitto».

Giorgio Romano

Gli ultimi morti sul Canale di Suez

TEL AVIV, 18 gennaio.

Un soldato israeliano e uno egiziano sono morti in uno scontro a fuoco avvenuto ieri sera sul fronte del Canale di Suez a nord della città di Suez. Lo ha annunciato stamane il comando israeliano precisando che l'egiziano ha sparato e ucciso il soldato israeliano, venendo poi colpito da altri soldati israeliani.

E' salito così a 31 il numero dei soldati israeliani uccisi dopo l'entrata in vigore della tregua in Medio Oriente. Venticinque di essi sono morti sul fronte del Canale, gli altri sul fronte siriano. (Ansa)

Missione egiziana nei Paesi arabi

Il Cairo, 18 gennaio.

Israele si ritirerà «35 chilometri a Oriente del Canale, fino ai passi di Mitla e Giddi, abbandonando la sponda orientale occupata nella guerra del 1967», annunciano oggi sulle prime pagine i quotidiani del Cairo.

«*Al Ahram*» riferisce che inviati speciali verranno mandati in Iraq, Tunisia, Libia, Sudan, Yemen del Nord e Yemen del Sud.

Il petrolio algerino da oggi costa di più

Parigi, 18 gennaio.

L'Algeria ha elevato il prezzo del greggio di sua produzione dai precedenti 9,526 dollari a 16,216 il barile. Lo ha annunciato il ministero per l'Industria e l'Energia, precisando che l'aumento è stato decretato dal presidente Boumedienne ed interessa tutte le esportazioni retroattivamente al 1° gennaio.

ultima ora

Rapina a Moncalvo

ASTI, 18 gennaio.

Rapina a mano armata, poco prima delle 13, alla filiale di Moncalvo della Cassa di Risparmio di Asti. Tre banditi, uno dei quali armato di mitra, hanno fatto irruzione nel locale. Secondo i primi accertamenti, i banditi hanno asportato circa quattro milioni.

Che tempo farà

PREVISIONI — Quasi sereno su tutte le regioni settentrionali. Vento.

TEMPERATURA — In lieve e costante diminuzione.

Torino: +4 (alle ore 11)

Bergamo: tre ipotesi sulla scomparsa dello studente

Prima di rapire Pierangelo lettere di minacce al padre

CORRISPONDENTE

Bergamo, 18 gennaio.

Chi ha rapito Pierangelo Bolis, il diciassettenne di Ponte San Pietro scomparso da mercoledì scorso? I legali, avvocati Zonca e Pezzotta, hanno dichiarato che non ci sono dubbi che si tratti d'un rapimento a scopo di estorsione. D'altra parte i familiari del giovane hanno ricevuto già una prima telefonata con la quale uno sconosciuto ha dichiarato: «Pierangelo è con noi e sta bene. Se volete che a vostro figlio non accada nulla, non denunciate la scomparsa nè in questura nè ai carabinieri. State calmi e attendete nuove istruzioni».

Le ipotesi sul clamoroso episodio, com'è logico, sono molteplici. Qualcuno lo collega con il rapimento del piccolo Mirko Panattoni, avvenuto otto mesi or sono; altri parlano d'uno scherzo, d'un equivoco (ma ciò sembra estremamente improbabile); altri infine accennano addirittura ad un eventuale nesso con il misterioso episodio di Sotto il Monte, dove una ragazza ha dichiarato di essere stata aggredita e narcotizzata per ben tre volte e una sua cognata è stata uccisa con un colpo di fucile alla schiena (il delitto risale al dicembre scorso).

Pierangelo Bolis è un giovane alto circa un metro e 85, con capelli castano-biondi, snello, vestito normalmente. Frequenta il quarto anno della sezione di chimica dell'istituto «Esperia» di via Gavazzeni a Bergamo. La sua era l'aula n. 48 del grande complesso, al primo piano, e il giovane era stato sempre uno dei migliori dei trentadue alunni iscritti. Tutte le mattine usciva dalla sua abitazione, una villetta situata in via Baracca, a piedi e si recava alla stazione ferroviaria, distante neppure trecento metri, dove, alle 7,31, prendeva il treno per Bergamo.

Il padre, Luigi Bolis, di 46 anni, è contitolare con i fratelli (tra maschi e femmine sono dieci) di tre stabilimenti che producono nastri ed etichette varie. Complessivamente si calcola che i dipendenti siano centosessanta e non si può certo affermare che la famiglia Bolis sia fra le più ricche del Bergamasco. Le possibilità economiche sono senz'altro inferiori a quelle della famiglia Panattoni.

Pierangelo Bolis viveva col padre, la madre Gianna Biffi, di 45 anni, e tre fratelli, Maria Luisa, di 13 anni, Franco di 12, e Fernando, di 7. La prima, che frequenta la prima media, ieri mattina ha voluto recarsi regolarmente a scuola, ma una volta seduta al suo banco è scoppiata in lacrime. Le altre due bambine sono invece rimaste a casa.

Mercoledì mattina il giovane è uscito di casa poco dopo le 7,20 ed è stato visto per strada da una ragazzina abitante poco lontano, Ombretta Fisco, di 13 anni; si stava avviando alla stazione, come al consueto. Un suo amico, Stefano Colombo, pure domiciliato a Ponte San Pietro, e suo compagno di studio all'«Esperia», era solito incontrarsi con lui alla stazione. L'altra mattina non lo ha visto, ma comprensibilmente non se n'è preoccupato; è salito sul treno e s'è recato da solo a scuola, senza poter immaginare ciò che era accaduto.

Verso le 13,30 i familiari del Bolis ricevevano la telefonata degli sconosciuti con la quale venivano avvertiti del rapimento. La mamma è stata colpita da malessere ed è stato necessario chiamare un medico.

Per quanto riguarda la posizione economica dei Bolis, i legali hanno precisato che si tratta di un complesso diviso fra dieci fratelli, con possibilità economiche, dunque, nient'affatto vaste. Soltanto a Ponte San Pietro, insomma, vi sono moltissime famiglie più ricche della loro. Il nastrificio Bolis è nato nel '25, fondato dal cav. Angelo Bolis, nonno di Pierangelo, una figura notissima di Ponte San Pietro, sindaco dal 1946 al 1957, morto nel 1967. Da allora presidente della società risulta la vedova del fondatore, Maria Ernesta Mazzucotelli, che adesso ha 67 anni; consiglieri delegati sono il papà di Pierangelo e uno dei suoi fratelli, Felice. Il capitale sociale, come risulta dall'ultimo annuario delle industrie bergamasche, è di 90 milioni.

Dopo la telefonata ricevuta dalla famiglia, non risulta che i banditi si siano più fatti vivi. Però nella tarda serata di ieri sono circolate voci, confermate sia pure solo ufficiosamente, secondo le quali la famiglia Bolis avrebbe ricevuto già nella scorsa settimana lettere di minaccia il cui contenuto esatto però non è stato possibile conoscere.

Ma perché i banditi hanno preso di mira proprio Pierangelo Bolis? La domanda, almeno per adesso, non trova risposta. Ci si chiede tra l'altro se non vi possa essere un nesso con l'altro clamoroso rapimento avvenuto sempre a Bergamo il 21 maggio dello scorso anno, quando i banditi sequestrarono, tenendolo per ben diciotto giorni, il piccolo Mirko Panattoni, di 8 anni, ottenendo per il riscatto, pare, circa 300 milioni.

L'altra notte, come si era già riferito, cioè verso le 2,30, si è dovuto registrare un altro grave episodio, in danno appunto dei Panattoni. Alcuni sconosciuti hanno lanciato una bomba a mano [illegible] la casa e il ristorante dei Panattoni a Colle Aperto. L'ordigno è finito contro l'automobile, una Fiat 128, che il Panattoni aveva parcheggiato nello spiazzo che abitualmente, d'estate, è occupato dai tavolini per i clienti. Il cristallo dell'auto è andato in frantumi e i pneumatici sono rimasti lacerati.

Secondo il legale dei Panattoni, avv. Tremaglia, l'attentato non avrebbe alcun collegamento con il rapimento del Bolis. Si è trattato d'un'azione intimidatoria — ha detto in sostanza il legale — per scoraggiare il Panattoni dal proseguire le sue ricerche intese ad assicurare completamente alla giustizia i responsabili del rapimento. Com'è noto, per il rapimento del bambino sono indiziati Giovanni Battista Lorenzi, di 49 anni, e suo figlio Achille, di 22; quest'ultimo è in carcere a Brescia, però per altra causa, mentre il padre è a piede libero. Indubbiamente, se si è trattato d'una pura e semplice coincidenza, essa è strana. Per questo è stata subito avanzata l'ipotesi che i rapitori del piccolo Mirko possano far parte della stessa banda che ha sequestrato mercoledì mattina lo studente di Ponte San Pietro.

Infine, si avanza la possibilità di un collegamento tra il caso Bolis e il delitto di Sotto il Monte. In questo paese, il 23 dicembre scorso, una giovane donna era stata uccisa da una fucilata alla schiena sparatale quasi a bruciapelo. Dopo brevi indagini è stato denunciato a piede libero il vecchio suocero: questi avrebbe lasciato incidentalmente partire il colpo mortale, cadendo mentre saliva una scala con la doppietta in mano. Il vecchietto era solito compiere, armato, giri di controllo nella zona, dopo che la nipote Patrizia Carissimi, di 19 anni, da circa un mese denunciava di essere vittima di gravi aggressioni e, in tre occasioni, di essere stata anche narcotizzata.

I famigliari avevano ricevuto cinque biglietti, nel volgere d'un mese (dicembre) con i quali si minacciava Patrizia di morte se non fossero stati versati 25 milioni di lire. Le modalità per il pagamento, però, erano sempre molto vaghe e l'intera vicenda quanto mai misteriosa. Tant'è vero che i carabinieri hanno ritenuto di denunciare la stessa Patrizia per simulazione di reato, accusandola cioè di essersi inventata l'intera storia, e questo allo scopo di estorcere denaro ai famigliari.

Ugo Guadalaxara

Bergamo. Il padre di Mirko (a destra) esamina la sua auto danneggiata (Telefoto Ap)

Ancora un attentato nella notte

Bomba nel Comune del paese del Papa

CORRISPONDENTE

Brescia, 18 gennaio.

(m. v.) Un ordigno ad alto potenziale è esploso ieri sera davanti al municipio di Concesio, il centro industriale presso Brescia (ne dista appena 8 km, sulla statale delle Tre Valli) dove si trova la casa natale di Papa Montini. I danni all'edificio, che sorge in frazione Pieve sono stati gravi, ma, per fortuna, nessuno si trovava, al momento dell'attentato, negli uffici comunali e neppure in quelli attigui delle Poste e Telegrafi.

Lo scoppio è avvenuto verso le 22. L'ordigno era stato collocato sulla porta della palazzina del municipio, che s'affaccia sulla piazza Paolo VI. La porta d'ingresso, scardinata dallo spostamento d'aria, è stata proiettata in pezzi nel corridoio interno. Suppellettili, vetri e mobili d'ufficio sono andati distrutti. La violenta deflagrazione, inoltre, ha mandato in frantumi tutte le vetrate del piano superiore e quelle degli edifici vicini per un raggio di un centinaio di metri.

Sono accorsi i carabinieri ed è stata fatta un'ispezione anche da parte di esperti della sezione staccata di artiglieria. Un tecnico ha raccolto tra le macerie qualche frammento, ma non si è pronunciato. Si tratta comunque di un'esplosione dovuta a una bomba confezionata a regola d'arte.

Il sindaco di Concesio, il democristiano Attilio Tabaglio, stava recandosi in municipio per sbrigare le pratiche quotidiane e firmare corrispondenza, quando è stato fermato da chi gli annunciava che era avvenuto un attentato. Egli si è detto addolorato e stupito, aggiungendo di non saper davvero capacitarsi di quali possano essere i moventi dell'atto intimidatorio. Fra quelli ipotizzabili, a quanto pare, si può senz'altro escludere un deterrente politico.

Concesio è un centro che s'è sviluppato notevolmente negli ultimi anni, superando gli 8 mila abitanti e le aree hanno raggiunto valori notevoli. E' noto anche che le licenze edilizie sono ambite e contese poiché dietro ad esse si muovono grossi interessi. Non si esclude quindi che l'attentato sia un gesto di vendetta da parte di chi non ha visto soddisfatta qualche richiesta proprio in questo settore.

GENOVA

Minacciato il disarmo dei traghetti

Genova, 18 gennaio.

(g. a.) Gli armatori dei traghetti privati minacciano di mettere in disarmo le loro navi se la Tirrenia, compagnia a partecipazione statale, specializzata nei servizi di collegamento con le maggiori isole italiane ed alcuni Paesi del Mediterraneo continuerà a fare loro *concorrenza sleale*.

In un telegramma, indirizzato al Ministro della Marina Mercantile, Pieraccini, la Commissione marittima della Camera di Commercio di Genova, a nome dei rappresentanti i servizi traghetto dell'armamento libero, critica l'atteggiamento della Società Tirrenia, che rifiuta di applicare il sovrapnolo per l'aumentato costo del carburante.

«In questo modo — sostengono gli armatori privati —, *mentre noi siamo stati costretti a rialzare le tariffe del 20-25%, la Tirrenia ha potuto mantenere inalterati i propri prezzi».*

Pace fra gli ecologi

NOSTRO SERVIZIO

Novi Ligure, 18 gennaio.

(f. m.) Si è conclusa con la riappacificazione la causa che vedeva di fronte il cavaliere del lavoro dott. Salvatore Magri, presidente di «Novese da salvare», una associazione che difende la zona dagli inquinamenti, e il prof. Virginio Bettini, trentaduenne docente di geografia umana all'università di Milano ed esperto di ecologia. Il Bettini era stato accusato dal Magri di diffamazione e ingiurie; il cavaliere del lavoro però ieri, ha accettato la dichiarazione di stima del docente, e ha ritirato la querela.

I fatti risalgono a tre anni fa quando il comune di Novi Ligure, in vista dell'insediamento di una raffineria nella zona, aveva indetto una tavola rotonda sul tema: «Inquinamento dello Scrivia». Alla tavola rotonda aveva partecipato anche il prof. Bettini. Quando il cavaliere del lavoro Magri sostenne che soltanto la sua associazione aveva il merito di avere combattuto contro l'insediamento, il prof. Bettini si era lasciato scappare forse qualche parola di troppo. Gli avevano fatto eco il sindaco di Novi, Armando Pagella, e il presidente della sezione novese di «Italia Nostra» dott. Beppe Navello. Salvatore Magri, ritenendosi diffamato e offeso, querelò i tre.

Venne iniziata una istruttoria al termine della quale il pretore dott. Nappi, prosciolse il sindaco di Novi e il presidente di «Italia Nostra» Navello, rinviò invece a giudizio il prof. Bettini.

Il mistero del medico che tagliò l'orecchio destro a Paul Getty III

DALL'INVIATO

Lagonegro, 18 gennaio.

Il vecchio Getty i suoi soldi li ha saputi spendere bene. Mister Chesa, l'ex funzionario dell'Fbi assunto dal vecchio (e non più taccagno) re del petrolio per dirigere i suoi affari nel Kuwait e dirottato sull'affare Paul non appena il giovane miliardario venne rapito, ha fornito le informazioni giuste.

Non ci sono più dubbi da ieri, quando il Centro elettronico della polizia della caserma Castro Pretorio di Roma ha «risposto» che le banconote sequestrate in casa di Giuseppe Lamanna, ventun milioni, nascoste in una stufa, erano parte del miliardo e [illegible] milioni pagati per il riscatto di Paul.

Giuseppe Lamanna, 39 anni, abitante a Monte Mario (Roma), detto «Bebè il mafioso», uomo di fiducia del «Gattopardo Night» di via Mario dei Fiori, è un attivista del msi, in passato iscritto alla Giovane Italia e poi a Ordine Nuovo fino al suo scioglimento. E' nato a Soriano Calabro, è stato arrestato a Roma contemporaneamente ai tre indiziati del rapimento di Paul Getty: Vincenzo Mammoliti, Domenico Barbino e Antonio Mancuso.

Un quarto, Saverio Mammoliti, è ancora latitante. Gli è stata elevata un'accusa «di comodo»: quella di detenzione e spaccio di stupefacenti. Con analoghe imputazioni paravento sono stati arrestati Antonio Femia ad Alessandria, Santo Barbino e Giovanni Mammoliti.

Al colpo di scena nelle indagini si è giunti quando sono stati trovati in casa del Lamanna pacchi di banconote che, controllate, hanno dato la conferma: Lamanna fa parte della banda che ha rapito Paul Getty. Queste banconote, insieme con la radiolina a transistor Zefir trovata in casa di Vincenzo Mammoliti, e della quale Paul Getty aveva parlato con estrema precisione, fornendo addirittura marca e matricola, al momento del rilascio, oltre alle targhe di una «Citroën» e di una «Mini» intestate ad Antonio Mancuso, visto sul luogo del pagamento del riscatto, sono gli indizi definitivi.

Altre banconote non ancora controllate, ma sulle quali grava qualche sospetto, sono state sequestrate in casa di tale Girolamo Piromalli, ufficialmente commerciante di olii e agrumi a Gioia Tauro.

Vendetta

«Stiano in guardia i rapitori di mio figlio», aveva minacciato Paul Getty II, padre del rapito, ancora sconvolto dalle fotografie del figlio mutilato, *«perché userò tutti i miei soldi per insegnare agli italiani che cosa vuol dire la parola vendetta»*. E nulla è stato lasciato al caso. Mr. Chesa, addirittura, ha tentato di filmare il suo incontro con gli emissari della banda, per mezzo di una cinepresa installata alla base dell'antenna radio della «130» usata per il viaggio fino a Lagonegro (il piano non riuscì per il cattivo tempo, perché il 12 dicembre era stata una giornata proibitiva).

La «130» era stata accostata, nel suo viaggio, da due auto (una «Citroën» e una «Mini») e Mr. Chesa ne annotò le targhe. Gli occupanti gli lanciarono il «segnale»: sassolini contro i vetri e il segno delle mani che chiedevano il denaro. E ancora Chesa si stampò bene in mente i connotati di uno dei banditi, che camminava in modo strano, quello che aveva caricato i sacchi con il denaro: un tipo basso, tarchiato, con le gambe a «x», affetto da valgismo. Un'altra traccia importante.

Con tutta probabilità non finirà in carcere l'uomo che ha tagliato l'orecchio a Paul Getty. Gli inquirenti ritengono che possa trattarsi di un medico costretto a compiere l'operazione sotto minaccia di morte e per questo beneficerebbe dello stato di necessità.

La «mobile» di Reggio Calabria sta riesaminando il rapimento di un medico, il dottor Vittorio Borzumati, 56 anni, ispettore sanitario dell'Inail, avvenuto a Podargoni, nell'Aspromonte.

Il 20 ottobre dello scorso anno (due giorni dopo, il 22, da Napoli i rapitori di Paul Getty spedirono l'orecchio mozzato del ragazzo alla redazione di un giornale romano), alle sei del mattino, ricevette a casa una telefonata che lo invitava a recarsi a Podargoni. Il medico raggiungeva la località con la sua «Volkswagen» celeste. Il malato del quale gli avevano dato l'indirizzo non aveva nulla e, con sorpresa del medico, sostenne di non averlo mai fatto chiamare.

All'uscita dal paese il dott. Borzumati veniva bloccato da tre giovani armati a viso scoperto. Secondo il racconto del dottor Borzumati, i banditi lo avrebbero «portato a spasso» per tredici ore per le impervie contrade dell'Aspromonte.

La macchina veniva ritrovata due mesi dopo in fondo a un dirupo. Interrogato dalla polizia, il medico dichiarava di non aver pagato alcun riscatto e che non gli era capitato nulla, salvo quella gita forzata. Più tardi circolò la voce che era stato rilasciato sulla parola e che il riscatto pattuito sarebbe stato pagato col tempo.

La coincidenza delle date con quella del taglio dell'orecchio di Paul Getty ha finito con il mettere in relazione i due episodi. C'è chi sostiene che il medico avrebbe potuto essere stato prelevato e costretto a «operare» il giovane miliardario sotto la minaccia delle armi e dopo essere stato avvertito che sarebbe stato ucciso se fosse trapelato qualcosa.

Il chirurgo

Il dott. Fanuele, procuratore della Repubblica di Lagonegro, ha precisato al proposito: *«Allo stato attuale non ci sono indizi definitivi contro alcun medico e tanto meno sospetti sul rapimento del dott. Borzumati. Questo sebbene l'ipotesi che l'operazione sia stata compiuta da un medico non venga scartata, anche perché suffragata dalla prima dichiarazione — che non ha certo valore di perizia — resa dall'ufficiale sanitario di Lagonegro dopo una visita a Paul appena rilasciato. Il dottor Cascone avrebbe avuto infatti l'impressione che si trattasse dell'opera di un chirurgo dalla mano particolarmente sicura».*

Otto persone sono in carcere; per cinque di esse l'imputazione è di associazione a delinquere, sequestro di persona a scopo di estorsione e lesioni gravissime, più specificamente mutilazione permanente. Altri uomini sono in prigione, ufficialmente per detenzione d'armi e traffico di stupefacenti, ma si sa che sono fortemente sospettati di far parte della banda dei rapitori di Paul Getty.

Infine Saverio Mammoliti, ancora latitante, gravemente sospettato per il sequestro, è anche lui invischiato nel giro della droga.

Ora si sostiene che il denaro del rapimento avrebbe dovuto essere investito nell'acquisto di droghe pesanti (eroina, cocaina, ecc.) sui mercati esteri e che Saverio Mammoliti avrebbe potuto essere molto utile.

Mario Bariona

L'arresto di Vincenzo Mammoliti, a Lagonegro

Due finanzieri a Biella

Condannati a 3 anni presero "bustarelle,,

Biella, 18 gennaio.

(p. m.) Ricorreranno in appello i due ex appuntati della guardia di finanza condannati ieri dal tribunale di Biella a tre anni di reclusione, per concussione. Secondo il capo d'accusa, gli imputati — Sergio Cocetti e Gaetano Palladino, 44 e 53 anni — si sarebbero fatti consegnare in più riprese, da un commerciante di Vigliano, la somma complessiva di 300 mila lire, oltre a diversi oggetti da cucina, per *«chiudere un occhio»* su presunte irregolarità fiscali. Gli ex finanzieri sostengono una tesi opposta: sarebbe stato il commerciante, Gualtiero Botta, di 46 anni, a infilare di sua iniziativa nelle loro tasche le «bustarelle».

Il Cocetti ed il Palladino vennero colti in flagrante dai carabinieri il 21 aprile 1972. Due mesi prima si erano recati dal Botta in divisa, *«asserendo mendacemente* — si legge nel capo d'imputazione — *di essere stati incaricati di compiere una verifica fiscale».*

Il commerciante si rivolse ai carabinieri che predisposero un appostamento. Al momento dell'arresto i due appuntati avevano in tasca 78 mila lire ciascuno, in banconote contrassegnate, ricevute pochi minuti prima.

ALESSANDRIA: l'agitazione nel penitenziario

Ancora proteste dei detenuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA, 18 gennaio.

(c. c.) Poco più di 130 dei 245 detenuti del reclusorio di Alessandria continuano nella loro manifestazione di protesta, peraltro più che corretta, iniziata ieri, e che si concluderà soltanto quando da Roma giungerà una commissione parlamentare con la quale gli ospiti della casa di pena intendono assolutamente conferire. Ieri hanno chiesto e ottenuto la presenza di due magistrati, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola e il giudice istruttore dott. Morisani, nonché di giornalisti e persino d'un fotoreporter, per autorizzare l'ingresso del quale s'è dovuto telefonare a Roma al ministero. Al momento di discutere delle loro rivendicazioni però non se n'è fatto nulla. Mancava la commissione romana: è stata convocata, ma naturalmente occorre tempo.

Nell'attesa i detenuti protestatari non intendono desistere dal loro atteggiamento e impediscono che cancelli e celle vengano chiusi. Chiedono, in sostanza, migliori condizioni di vita: il reclusorio alessandrino è vecchio, ha più di cent'anni, è malandato al massimo e chi deve trascorrervi a volte anche un'intera esistenza si sente, sono parole dei reclusi, «peggio d'una bestia».

Va però ricordato — a darne la notizia è stato l'ispettore dott. De Mari, giunto da Torino — che sono stati proprio di recente stanziati i fondi per ammodernarlo e rinnovarlo nelle strutture. La spesa occorrente è di due miliardi e mezzo; i lavori però devono essere ancora appaltati e la loro esecuzione non potrà certo avvenire in tempo molto breve, per cui solo fra un paio d'anni, se tutto andrà bene, il vecchio stabilimento penale assumerà un altro volto. I detenuti si dolgono d'essere stanchi di promesse e che altro non venga loro elargito.

«Loro si lamentano — dicono da parte loro le guardie carcerarie — ma forse che la nostra vita è migliore? In determinate contingenze viviamo in condizioni forse ancora peggiori».

Sparito lo smog, i torinesi avvistano la Kohoutek

AL PARCO EUROPA seguendo la cometa

Con macchine fotografiche, telescopi da 4 mila lire e binocoli la gente sale a Cavoretto per assistere al "fenomeno del secolo" - «Scusi, è quella?» - «Macché, lei vede Venere» - Ci ritroveremo al nuovo appuntamento fra 85 mila anni

Grazie, vento: gelido, rabbioso vento di tramontana, che hai spaccato vetri, rovesciato cartelloni, spazzato tegole, ma assieme alle tegole anche lo smog; e ci hai permesso di vedere finalmente quell'oggetto misterioso che era stato finora, almeno per noi immersi nelle nebbie padane, la cometa Kohoutek.

C'era molta gente, ieri sera in collina, un po' alla Maddalena, un po' a San Vito, un po' all'Eremo, ma soprattutto in quello splendido parco Europa, che i torinesi conoscono così poco ed è una delle più spettacolose balconate su uno dei più sensazionali punti di vista sulle Alpi. Almeno questo, la cometa avrà ottenuto: che i torinesi avranno imparato che non tutto della loro città è poi proprio da buttare via.

L'angolo preferito di parco Europa è quello che guarda verso il Monviso lontano, e, più vicino, sui tetti di Cavoretto, che dall'alto sembra davvero un idillico paesetto sopravvissuto alla distruzione urbanistica, con una sua grazia civettuola. Sullo sfondo, tutto attorno, la catena delle Alpi, come, ritagliate nella carta azzurra ed appiccicate contro un cielo che, mentre si accendevano le luci della città, si faceva dorato, poi roseo, poi violetto e poi adagio adagio si ricopriva delle ombre della notte: uno spettacolo che già di per sé «valeva il viaggio», come dicono le guide.

Arrivava gente, ma i primi erano i meno dotti ed i più ingenui: coloro che erano rimasti fermi alle previsioni degli astronomi, secondo le quali la cometa sarebbe stata visibile ad occhio nudo, essendo di splendore superiore a quello della luna piena, con una lunga coda, proprio come quella che aveva indicato la strada ai re magi. Perciò, regolarmente, alcuni pianeti venivano scambiati per la cometa ritrosa: dapprima Venere, apparsa in gran forma ad aprire lo spettacolo celeste verso le 17,20, poi Giove alla sua sinistra, come un galante comprimario, poi addirittura Marte che non c'entra proprio niente e se ne sta quasi sulla verticale, ad occhieggiare rossastro e minaccioso. Così Venere, scivolando lungo la cresta delle Alpi Cozie, è tramontata alla svelta dietro il monte Cournour, Giove è rimasto solo e la cometa ancora non si vedeva.

C'era gente che aveva portato macchine fotografiche antidiluviane, di quelle a soffietto, formato sei per nove, e pretendeva di fotografare un angolino di cielo, poi doveva accontentarsi di riprendere un vasto incendio che balenava sulle montagne di Giaveno; c'erano infreddoliti scolari con il telescopio (lire quattromila, treppiede compreso) ricevuto da Gesù Bambino, a cui un padre impietosito spacciava per cometa il primo aereo che passasse in cielo, diretto all'atterraggio di Caselle. Ma c'erano anche fior di astronomi dilettanti, con apparecchi sul milione di lire, tipi austeri che fremevano alle battute della gente:

«E' vero che si vede la cometa Vyepdek?».

«L'hanno oscurata, manca il petrolio». E cose di questo genere.

Fra gli astronomi, un americano con la barba veneranda, che interviene vigorosamente quando qualcuno scambia Giove con Saturno: *«Quello è Giove, glielo dico io. Anzi glielo dice Galileo, che è un suo connazionale. E mi meraviglia molto, che lei non sappia queste cose elementari...»*. Le ombre della notte celano rossori improvvisi.

Bisogna attendere che l'ultimo crepuscolo svanisca, perché si oda il grido «Cometa, cometa» simile a quello che già annunziò «Terra, terra!».

Si corre attorno ad un giovanotto elegante (dall'accento deve essere toscano), che già era stato invidiatissimo perché sfodera un binocolo a quaranta ingrandimenti. Ora è preso d'assalto. *«Eccome, se la vedo! La è qua, la mia cometona!»* Punta il binocolo molto in alto, forse a quarantacinque gradi. Possibile che sia finita lassù, la ingannevole Kohoutek? Tutti la segnalavano più bassa, dalle parti di Giove, poco sopra il Monviso.

Diamo un'occhiata. Bisogna appoggiare i gomiti al muretto per tenere un po' fermo il binocolo. Dapprima si vede un pullulare di puntini luminosi, che il tremito delle mani rende serpeggianti, poi ci si comincia ad orientare: quello è Giove, andiamo a sinistra fino a che incontriamo la piramide del Monviso, torniamo a metà strada fra i due e cominciamo a salire verso la volta del cielo. Adagio adagio, monti lontani sfilano nell'oculare. Abissi senza tempo, gorghi di infinito. Arcipelaghi di stelle, milioni e miliardi di anni luce...

Si sale ancora, ed ecco la Kohoutek, chiarissima. Una «testa» rotonda, grigiastra, una coda di nebbia luminescente puntata verso l'alto. Attorno, gli abissi del cielo. Una cosa da niente, a raccontarla, ma vederla mozza il fiato e, come dice Leopardi, «il cuore si spaura». Si vorrebbe restare incollati all'oculare per bearsi di quella vista immobile, che pure si sposta a velocità incredibili, e, quando si cede il binoccolo, mira una gran voglia di meditare, di capire, di sapere di più.

Gli spettatori si succedono, sono già le ventidue, il freddo è divenuto intenso, ma continua ad arrivare gente. Grazie, vento, che ci hai regalato una piccola e grande festa. (Questa sera, tempo permettendo, lo spettacolo si replica a grande richiesta. La prossima tournée è già stata fissata: fra 85 mila anni).

Carlo Moriondo

Parco Europa, ieri sera: laggiù Torino; lassù la cometa (attraverso il telescopio)

MOSTRE D'ARTE

Un giro nelle gallerie

"Personale" di tre pittori a Torino

★ A poco meno di nove anni dalla precedente sua «personale» allestita da Gissi, Sergio Bonfantini — lo «scabro novarese», come lo chiama Marco Rosci suo conterraneo — ritorna a Torino, ancora una volta con una scelta di documenti del suo passato e con un gruppo di opere recenti che ha riunito nelle sale della Galleria «Narciso» in piazza Carlo Felice 18.

Giustamente il Rosci avverte nell'introduzione al catalogo come esse costituiscano «il racconto per immagini di una fedeltà densa ...alla pittura come lavoro, come meditata, paziente affermazione di una qualità umana, morale...». Da parte sua, Albino Galvano — critico e pittore che nella stessa cerchia della scuola casoratiana in cui il Bonfantini esordì, ha vissuto forse più d'ogni altro — aggiunge che «il porgere allo spettatore quadri di momenti diversi è, per Bonfantini, un atto naturale, come la verifica di una fedeltà a se stesso in cui le articolazioni, pure assai ricche nell'apparente uniformità, assumono il valore di variazioni in un tempo astratto, senza cronologia».

In realtà di fronte alla Famiglia del bifolco (1929) e al Gruppo di famiglia (1932) può intendersi come la ferma ipotesi di luce e ombra di cui quelle immagini vivono, pur essendo di estrazione casoratiana, resti profondamente legata allo spirito nativo del loro autore: con quella rude squadratura dei personaggi che — non a caso — li apparenta al mondo rustico dell'alessandrino Morando (anch'egli caro a Felice Casorati) o a certi momenti di Carrà. Per cui è giusto parlare, come fa appunto Galvano, di «certezza», per dire della cosa concretamente sentita ed espressa da Bonfantini, ch'è ben diversa dal «peso» metafisico dell'immagine tipicamente casoratiana. Si intende così anche meglio quella saldezza che è delle forme come del colore di Bonfantini; una saldezza che è appunto anche della tavolozza rimasta a lungo affidata ai grigi e ai bruni, ai verdi stemperati di quella terra pianeggiante, attraversata dai filari di pioppi che a volte si specchiano sul filo dell'acqua d'un canale o d'un fiume; un paesaggio che, anche nei toni crepuscolari, riesce a mantenere una sua essenzialità nella semplificazione d'ogni elemento figurale come nella rigorosa composizione che lega sempre gli oggetti evocati nelle sue «nature silenziose» fatte di brocche, fruttiere, bottiglie, mele, vasi, bicchieri disposti talora su fondi rotti a volte da serie di ben disposti [illegible] colorati: alla maniera già usata da Casorati, ma qui con un taglio spesso più accostato che contribuisce a dare un senso monumentale all'oggetto, quasi incombente: sicché l'iperbole figurale a trovare una sorta di luminosa sottolineatura in certi rossi e gialli e turchini che potrebbero anche essere le note caratterizzanti, se non proprio le dominanti, della più recente stagione creativa di Bonfantini: un pittore che, pur rimanendo quasi ostinatamente fedele al suo realistico credo poetico (e senza avvertire il disagio di quel suo limite) non manca di far sentire la più inquieta tentazione di nuove gamme cromatiche.

★ ★

★ Gastone Novelli, morto nel 1968 a Milano (a 43 anni appena) e celebrato, come si ricorderà, a Torino, nel 1972 da una grande mostra dedicatagli dalla Galleria civica d'Arte moderna, viene ripresentato in questi giorni dalla galleria «3/A» (via Accademia Albertina 3/A) con un gruppo di preziose annotazioni grafiche e disegni anche a colori.

Di fronte a queste opere si può ricordare quanto l'artista stesso aveva scritto nel 1964 affermando che «i segni sono concreti quanto le immagini. Per questo motivo — aggiungeva — mi interessa procedere dai segni e dalle lettere, e non dalle immagini e dalle parole»; ed è ciò che offre non soltanto l'interpretazione da dare ai disegni, ma il credo poetico del pittore. Il nucleo formale potè nascere in lui da una memoria come da un gesto capace di farsi subito segno; ed è sul filo della fantasia che Novelli raggiunse molto spesso l'immagine come fosse l'approdo imprevisto ma certo; convinto com'era, che soltanto quel «procedere nello sforzo di non saper nulla» l'avrebbe condotto, «...forse, alla creazione di un mondo di nuovo possibile».

★ ★

★ Alla galleria «La Triade» (via Cavour 19), l'inaugurazione della «personale» di Mimì Schieroni ha coinciso con la presentazione di una monografia che, col sostanzioso apporto di un testo di Renzo Guasco, mette essenzialmente a fuoco due momenti della vicenda dell'artista.

La Schieroni, scrive appunto Guasco, «confessa di avere ammirato Casorati, di cui frequentava la casa, Spazzapan, Mastroianni...»; ma ci sono poi l'emozione provata dinanzi ai disegni di Picasso, la simpatia per la pittura di Moroni, certe affinità che nella sua stessa opera potrebbero scoprirsi con i pittori torinesi che aderirono al «movimento arte concreta» (MAC) — vale a dire Biglione, Carol Rama, Galvano, Levi Montalcini, Parisot, Scroppo, dei quali è pure amica — e magari le suggestioni della mostra che nel '59 venne allestita da Tapiè al Circolo degli Artisti, auspici Pininfarina e Garelli, [illegible] di altre che pure si tennero presso il Centro di ricerche estetiche, sino all'incontro con Lucio Fontana, ad Albisola al calore dei forni ceramici.

Sono nomi che implicano scelte ben decise. E l'opera stessa che dalla Schieroni è stata esposta alla Triade — per la più con «pezzi» recenti, ma con qualche utile flash-back, sulla medesima linea offerta dalla monografia — ne sono la più chiara conferma.

Il più antico dei quadri esposti è il Porto di Savona del 1952: un'esaltazione dei puri «valori decorativi» che ne offrono l'astrazione, nella stessa direzione che era stata annunciata alla Biennale di Venezia del '50 da una nota Composizione con oggetti. Con [illegible] (1958) le prove «informali» della Schieroni confessano fin dal titolo la loro radice naturalistica che ha continuato almeno a tratti a riaffiorare sia pure con cadenze diverse, sino alla recentissima argentea Colonna.

Più ampio spazio dà, tuttavia, la mostra alle composizioni in oro e argento.

Angelo Dragone

Guida spiritosa al "Saper vivere 1974„

Se permette, mi presento

Vi sono i frustrati dalle presentazioni. Il giovanotto lasciato a far da palo sul marciapiede, mentre il suo compagno s'intrattiene con terzi. Il signore condotto da un amico a un ricevimento e abbandonato a se stesso tra gente mai vista, che non si provvede a fargli conoscere. La vecchia signora confinata nella solitudine dovunque vada, perché nessuno si cura di presentarla a nessuno. *«Malvolere, indifferenza, disprezzo»* recriminano questi esclusi senza pensare che quasi tutti, una volta o l'altra, hanno subito lo stesso piccolo infortunio; dovuto non tanto al *«malvolere»* quanto al *«non saper vivere»* che caratterizza la nostra epoca.

Il *Se permette le presento* viene spesso considerato una *corvée* (non è escluso che lo sia) a cui sottrarsi o da liquidare il più sbrigativamente possibile. E abbiamo la padrona di casa che dicono: *«Inutile presentarvi, vero?»* mettendo di fronte due sconosciuti. Quelle che dicono il cognome dell'uno, lasciando l'altro nell'anonimato, quasi uscisse dalle patrie galere. Oppure imitano gl'inglesi, che masticano i nomi riducendoli come un *porridge*.

★ ★

A questi errori di comportamento segue una conversazione disossata da parte delle vittime, che non sempre hanno il coraggio di chiedersi reciprocamente: *«Scusi, lei chi è?»* o lo hanno troppo tardi, mai al momento del congedo, quando si scambiano i biglietti da visita, scoprendo di aver presa per un architetto chi invece fa il dentista, o viceversa (esistono i cultori del sistema americano, in voga sui transatlantici o negli alberghi: *«Mi chiamo Anton Giulio Rossi, lavoro nei coloniali e possiedo una catena di negozi. Ho moglie e tre figli, eccetera»*; ma sono rari. Fortunatamente, direi. Per il nostro gusto risultano ingombranti).

Signore, signori, non lasciatevi tentare dalla ricerca del minimo sforzo; non mettete il vostro prossimo nell'imbarazzo, facilitategli, anzi, i rapporti umani (è questo, in definitiva, lo scopo delle «belle maniere»). Il gioco delle presentazioni ha regole rimaste invariate nel tempo e abbastanza elementari: si presenta la persona più giovane a quella più anziana, la persona inferiore a quella superiore per rango o posizione sociale e, sempre, un uomo a una donna. Semplificando il tutto: va nominato per primo chi, in linea gerarchica, viene secondo.

E se si hanno due persone della medesima età, del medesimo sesso, di posizione equivalente? Si aggira l'ostacolo dicendo i due cognomi e indicando contemporaneamente i titolari, con un gesto che confonda la nozione delle precedenze, un sorriso che tacili gli orgogli. I cognomi vanno pronunciati correttamente. Il signor Pellegrini non deve diventare Pellegrino. La padrona di casa, che non ha a fianco un *nomenclator* come gli antichi romani, capace di suggerire nomi e qualifiche, imparerà a memoria quelli arzigogolati. Tutti sono sensibili agli affronti, sia pure involontari, fatti alle loro generalità.

Se vi sono titoli è giusto enunciarli (e quelli nobiliari, dimenticarli subito dopo. Mai infarcire la conversazione di *«Che ne pensa, contessa?»*, *«Il barone afferma che...»*. *Signora e signore* andranno benissimo). Ed è opportuno aggiungere qualche particolare che illumini sulle attività e gli *hobbies* del presentato: «Il professor M. che collezione oggetti di scavo», «La signora G. che adora la musica...», e così via. Ma se non c'è nulla da dire? Si dice ugualmente qualcosa.

★ ★

Paul Reboux dissacra l'abitudine, molto diffusa a Parigi e abbastanza anche da noi, di chiamar «maestro» chi emerga in qualche campo, o un artista, un letterato: «Se sono giovani quel titolo li invecchia, se sono vecchi sono anche *blasés*. Quest'appellativo può far piacere solo ad artisti mediocri, che ne sono indegni. E in tal caso ha un tono di mistificazione contrario al *bon ton*».

Ora un accenno al *bon ton* dell'invitato. Il quale, se arriva in compagnia d'una donna, ha il dovere di presentarla, anzitutto, ai padroni di casa. E non dice «la mia ragazza», «la mia amica» o, come un poetino che conosco, «la mia musa», cancellandone l'identità. Declina nome, cognome e qualifiche.

— Mi scusi signora, non ho avuto il tempo di cambiarmi

Quando gli presentano una persona evita i «piacere», i «felicissimo», gli «onoratissimo» e tenta un modo deferente di muovere il capo o d'inchinarsi appena, che può sostituire tutte le formule logore per il troppo uso. Ed esiste anche un modo simpatico e schietto di stringere la mano. Una stretta di mano è determinante. Vi sono dita avare che si concedono appena, dita molli, fondenti e sfuggenti, dita brutali che si chiudono a morsa, stritolando falangi; e il disagio che provocano chiude subito la porta alla simpatia.

★ ★

E il baciamano? Va su e giù. Ora è andato giù, addirittura nella strada. Ho visto un signore che baciava la mano a una signora davanti a un caffè e un altro signore che baciava la mano a una signora sulla piattaforma di un autobus. Il ritorno a questa forma d'omaggio è uno dei tanti aspetti della nostalgia d'un tempo perduto (o una reazione al cafonismo imperante). Patetico quanto anacronistico. E praticato un po' a vanvera. Nato nei salotti, che una volta erano l'unico luogo d'incontro tra maschi e femmine, il baciamano è tollerabile unicamente nei salotti. O, al massimo, in un palco di teatro. Ma anche nei salotti non sono molti quelli che, avendo imparato a baciar mani all'età giusta, ossia nell'estrema gioventù, lo fanno con naturalezza, con eleganza. Alcuni posano baci umidi o a ventosa; mentre occorre un leggero sfioramento a bocca chiusa. Altri sollevano la mano della dama come si trattasse della leva d'una pompa; mentre occorre chinarsi per raggiungerla a metà strada (30 e 35 dicono gli esperti, intendendo che la signora deve offrire il suo contributo porgendo alta la mano). Però, attenzione: bisogna capire in tempo se la donna è abituata allo *shake-hands* e non rendersi ridicoli cercando di baciare una mano che vuole essere stretta. Un'altra maniera di rendersi ridicoli consiste nel praticare il baciamano in serie, giù e su, giù e su davanti ad ogni signora (escludendo le signorine, come di norma, anche se hanno i capelli bianchi, il che è assurdo); ottima ginnastica, dopotutto. Concludendo: signori, astenetevi dal baciamano se non siete più che sicuri del fatto vostro.

Clara Grifoni

I 700 dipendenti da lunedì in Cassa integrazione

Solidarietà alla Moncenisio Verso lo sciopero generale?

In tutta la Valle di Susa - Si cerca una soluzione per l'avvenire dello stabilimento
Cominciano nel pomeriggio le trattative per il contratto integrativo alla Facis

L'aggravarsi della crisi nelle Officine Moncenisio di Condove, sfociato nella riduzione dell'orario decisa ieri, ha messo in allarme la popolazione della Valle di Susa. I sindacati dei metalmeccanici e il Comitato per la difesa della occupazione presso la Moncenisio stanno vagliando l'eventualità di decidere una giornata di lotta in tutta la Valle con uno sciopero generale in tutte le aziende e per tutte le categorie. La prossima settimana si riuniranno, per prendere una decisione, i consigli di fabbrica della zona.

Ieri la direzione della Moncenisio ha comunicato che a partire da lunedì prossimo i dipendenti lavoreranno con orario settimanale ridotto: 24 ore per il reparto meccano-tessile, 32 ore per gli altri reparti. Dovrà quindi intervenire la Cassa integrazione, che comunque non potrà coprire completamente il salario normale.

La crisi produttivo-economica dell'azienda, che si trascina da tempo, mette in pericolo il posto di lavoro di circa settecento dipendenti, tutti abitanti della zona: Condove, Caprie, Chiusa S. Michele, Sant'Antonino, Vaie, Borgone, Bruzolo, Sant'Ambrogio, Villarfocchiardo. Sindacati, amministratori e politici hanno cercato finora di salvare il posto di lavoro facendo pressioni sul governo, per un intervento delle Partecipazioni statali. Il ministro Gullotti ha riconfermato la disponibilità a un rilevamento dell'azienda da parte dell'Egam, sia per la Moncenisio che per la Coppo di Collegno, altra azienda in grave crisi.

Oggi o domani si svolgerà a Milano un incontro tra la segreteria nazionale della Federazione metalmeccanici e i consigli di fabbrica della Moncenisio, della Coppo e delle aziende del gruppo Egam e Billi (di cui la Moncenisio fa parte). In giornata, a Condove il presidente della Moncenisio, dott. Billi, farà il punto della situazione con il consiglio di fabbrica. Fra i lavoratori vi è preoccupazione e tensione: la messa in cassa integrazione decurterà i salari di oltre il 20 per cento, oltre alla minaccia sempre più incombente di perdere il posto di lavoro.

Il 75 per cento dell'attuale forza lavoro è impegnata nella produzione di macchine per calze da uomo e di macchine circolari per maglieria a grande diametro. Il restante 25 per cento lavora nel settore di produzione del materiale rotabile (carrozze ferroviarie) e della carpenteria metallica, per le esigenze interne ma soprattutto per conto terzi. Il settore in crisi più grave è quello della meccanica tessile, che ha visto ridurre notevolmente le ordinazioni.

La proposta dei sindacati perché intervenga l'Egam (Partecipazioni statali), che opera nel settore minerario, non è condivisa da tutti. In un recente dibattito al Consiglio regionale del Piemonte, che si è concluso con l'impegno della giunta di compiere i passi necessari per difendere l'occupazione, è stata messa in rilievo la possibilità di impiegare la manodopera, che è tutta altamente specializzata, in quei settori in cui la crisi è meno acuta (si è parlato fra l'altro di un incremento delle commesse ferroviarie). Il «salvataggio» potrebbe anche non avvenire attraverso l'Egam, che sembra non presentare sufficienti garanzie di solidità: da alcune parti è stato suggerito di non scartare l'ipotesi di un intervento privato. Tuttavia, secondo le più recenti dichiarazioni, sembra che la soluzione più «facile» sia quella dell'Egam.

TESSILI — Sindacati e dirigenti della Facis (7 mila dipendenti) si incontrano oggi alle 15 — nella sede dell'Unione Industriale — per il rinnovo del contratto integrativo. L'azienda dovrà esprimere le sue posizioni sulla piattaforma, che è stata illustrata venerdì scorso dai rappresentanti della Filtea, Filta e Uilta.

Ha avuto esito negativo il primo colloquio tra le parti per il contratto della miriade di piccole e medie industrie tessili del Chierese. «Gli industriali non hanno ancora assunto una posizione unanime», ha detto il segretario della Filtea-Cgil, Vittorio Buscaglione: «La base su cui proseguire la trattativa non è ancora definita. In questi giorni saranno predisposte iniziative di lotta».

Lunedì si apriranno le trattative per il Vallesusa. La vertenza interessa 3600 dipendenti.

INDESIT — I delegati — riuniti ieri alla Camera del lavoro di Pinerolo — hanno proclamato sei ore di scioperi «articolati» entro la fine del mese. La prima ora di fermata dovrebbe essere attuata mercoledì. Gli ottomila dipendenti chiedono un nuovo contratto integrativo.

ATM — Gli 800 operai dell'officina di via Ricasoli e dei depositi S. Paolo, Venaria e Tortona scioperano oggi due ore. Chiedono: parità di orario con gli impiegati, miglioramento dell'ambiente di lavoro, mensa.

AMRR — I lavoratori dell'Azienda municipalizzata raccolta rifiuti sono in agitazione. Protestano perché la Giunta comunale e la direzione hanno presentato una serie di controproposte che eludono l'applicazione dell'accordo del 1971.

OLIVETTI — Il Coordinamento nazionale dei delegati ha proposto all'azienda la data di lunedì 21 gennaio per il primo incontro per il rinnovo del contratto integrativo.

Divorziata da 2 anni la farmacista suicida

Il marito, egli pure farmacista, vive a Crusinallo "Non so perché non mi ha mai fatto sapere niente"

La farmacista Maria Grazia Noci ed il figlio Roberto

La morte del figlio ventiseienne, stroncato — come ha accertato la perizia — da una grave malattia polmonare, e le difficoltà economiche in cui è venuta a trovarsi, sono state le cause che hanno indotto la dottoressa in farmacia Maria Grazia Monferrino ad uccidersi con una forte dose di barbiturici. La polizia ha svolto indagini sul passato della donna, ma non ha trovato parenti in grado di fornire notizie. Unico elemento emerso è che la Monferrino era stata allontanata dalla farmacia della periferia torinese dov'era impiegata perché aveva sottratto del denaro. L'aveva fatto nell'inutile tentativo di salvare il figlio.

Entro il 10 gennaio avrebbe dovuto versare 3 milioni per risarcire il danno. Ha bussato da alcuni conoscenti, ma non ha trovato nessuno. aiuto. Si è saputo che era stata sposata, divisa da circa vent'anni dal marito che due anni fa ha ottenuto il divorzio e si è risposato.

Soltanto ieri l'ex marito, dott. Noci, titolare della farmacia di via IV Novembre, a Crusinallo, presso Omegna, ha appreso la tragedia dai giornali ed è rimasto profondamente scosso. «Perché — si domanda — Maria Grazia non si è fatta viva? Ci siamo divisi perché avevamo caratteri differenti che rendevano impossibile la convivenza, ma ci eravamo lasciati da buoni amici. Se si fosse rivolta a me, avrei fatto di tutto per aiutarla».

La tragedia di via Revello ha suscitato profonda eco in Omegna dove la Monferrino era conosciuta quando, giovane sposa, lavorava nella farmacia del marito. I funerali della madre e del figlio, sospesi in attesa che si presentasse qualche parente, si svolgeranno oggi. Interverranno l'ex marito con la moglie. «E' il minimo che possiamo fare ora» hanno detto.

Malgrado le pistole la cliente dell'orefice sfugge ai rapinatori

L'assalto in via Asiago - La donna ha chiamato la polizia - Limitato il bottino

Due banditi a viso scoperto hanno assaltato una oreficeria di via Asiago 29, portando via gioielli per 6 milioni di lire. La rapina è iniziata alle 11 di stamane, con l'arrivo di un falso cliente, un giovane ben vestito sui trent'anni. Si è rivolto al proprietario, Arveno Sette, di 54 anni, chiedendo di acquistare una catenina d'oro.

Ha raccontato l'orefice: «Mi ha detto che era per un regalo. Ne ha scelta una da 18 mila lire. L'uomo, al momento di pagare mi ha pregato di attenderlo un momento perché non aveva denaro sufficiente. Non ho sospettato di niente, era educato e ben vestito. E' uscito un momento per andare a prendere altri soldi da un amico che l'attendeva fuori in auto».

Dopo pochi minuti sono rientrati in due. «In mano l'altro aveva una grossa pistola — *ha continuato Arveno Sette.* — Mi ha detto: "Non fare il cretino è una rapina" e mi ha spinto nel retro». *I due l'hanno rinchiuso nel bagno che è nel retrobottega e stavano per fare man bassa dei gioielli in vetrina, quando è entrata una cliente.*

«Mi sono vista una pistola puntata sulla pancia — *ha spiegato la signora Mascarello.* — E uno dei due mi ha urlato "Stia qui. Si fermi". Non gli ho dato retta e sono subito scappata».

E' uscita ed è corsa nel negozio vicino ed ha avvisato la polizia. I due rapinatori frattanto hanno arraffato da un cesto di vimini sul banco pacchetti già confezionati di catenine.

L'orefice ha capito che stavano andandosene dal negozio ed è balzato fuori dal bagno. Ha raccolto sul bancone due pesanti fermacarte di metallo, è corso in strada e li ha lanciati contro l'auto in fuga.

— *Una donna di 60 anni, Anna Maffei, via Palmieri 36, è stata scippata della borsetta alle 11,30 di stamattina in corso Francia all'angolo con via Bagetti. Era andata con una amica all'Istituto Bancario San Paolo di via Monte di Pietà, per ritirare un'obbligazione di 1 milione. Appena scesa dal tram è un ragazzo sui 15-16 anni le ha strappato la borsa.*

echi di cronaca

Pagate regolarmente le pensioni a Grugliasco

Gli uffici postali e le banche di Grugliasco pagano regolarmente le pensioni da mercoledì. L'Inps precisa che in tali giorni non si sono verificati disguidi. Soltanto lunedì scorso c'era stata qualche protesta, in quanto alcuni pensionati speravano di ricevere già quel giorno l'assegno.

I Franchi aggirarono le "Chiuse„ da Villarfocchiardo

Ritrovati selciato e iscrizioni della strada di Carlo Magno

Secolare disputa fra gli studiosi - La Sovrintendenza alle Antichità conferma la scoperta

Una vecchia questione che per secoli aveva diviso gli studiosi con aspre discussioni, è stata risolta in questi giorni. E' stata infatti dimostrata l'autenticità della scoperta della leggendaria «Route Francorum»: la strada di montagna, cioè percorsa dall'armata franca, capeggiata da Carlo Magno, per aggirare le «Chiuse» (tra Caprie e Chiusa San Michele) dietro le quali si trinceravano i Longobardi.

La scoperta è importante perché, come si è detto, da sempre si discuteva sulla stessa esistenza della strada. Chi l'ammetteva, non era però d'accordo sull'ubicazione. Nella disputa intervenne anche Alessandro Manzoni, ad avviso del quale Carlo Magno era sceso in Piemonte attraverso la Valle di Viù. I Franchi (siamo verso l'anno 800) erano stati chiamati in Italia da papa Adriano I che desiderava assoggettare i Longobardi, padroni della Valle Padana.

Carlo Magno si mosse, attirato dalla promessa di essere incoronato imperatore dal Pontefice e varcò le Alpi al Moncenisio. Pose il quartier generale alla Novalesa ma il più restava da fare: per irrompere nella pianura bisognava affrontare le formidabili «Chiuse». Queste consistevano in un sistema di muraglie in pietra che sbarravano la Valle di Susa nel punto più stretto, tra lo sperone roccioso di Caprie (su cui sorge ancora un'antica torre, ultimo resto delle fortificazioni) e l'altra roccia dirimpetto, quella dove c'è l'attuale abitato di Chiusa San Michele che nel nome ha conservato il ricordo dell'opera. Dietro gli inespugnabili muraglioni, i Longobardi attendevano in armi. Si era sempre affermato che Carlo Magno era riuscito ad aggirare l'ostacolo: ma in che modo? Attraverso Giaveno, come dicevano alcuni, o deviando truppe e salmerie verso Viù?

La soluzione al vecchio enigma è venuta ora dalla scoperta fatta dal torinese Mario Salomone attraverso la decifrazione degli antichi documenti provenienti dall'abbazia della Novalesa e, soprattutto, grazie a lunghi sopralluoghi sul posto.

La strada esisteva realmente e passava a quota 1.500-1.700 metri nel lato sud della Valle, congiungendo l'abbazia benedettina di Villarfocchiardo (ne esistono ancora le rovine) alla Sagra di San Michele. Gli studiosi (la cui scoperta è stata convalidata dal parere favorevole dei funzionari della Sovrintendenza alle antichità di Torino), hanno trovato tratti di strada ancora selciata. Scrostando poi da uno spesso strato di terra e muschio alcuni lastroni a fianco dell'itinerario, la scoperta più emozionante: iscrizioni in un misterioso dialetto barbarico; incisioni raffiguranti uomini e animali in marcia (sono visibili nella foto), una meridiana orientata ad ovest. Le figure scalpellate sulla pietra mostrano cavalieri, fanti, arcieri mentre alcuni prigionieri longobardi (riconoscibili dalla croce di forma tipica al collo) sono trascinati in catene.

Da lì dunque, con ogni probabilità, i Franchi aggirarono le «Chiuse». Queste divennero per i Longobardi una trappola mortale: trovandosi i nemici alle spalle, non poterono fuggire verso l'alta Valle. Le cronache parlano di un vero e proprio massacro che aperse a Carlo Magno la possibilità di restaurare a suo vantaggio l'Impero Romano di Occidente.

Cerca di sequestrare una studentessa

Ieri sera in piazza Bozzolo - La ragazza reagisce, l'uomo tenta di strozzarla, ma deve fuggire - Arrestato

Laura Pippione, 21 anni

Una ragazza di 21 anni è stata aggredita da un giovane che ha tentato di sequestrarla davanti alla sua abitazione. Si chiama Laura Pippione è studentessa e abita in piazza Bozzolo 3.

Ieri sera alle 21 è uscita di casa ed è salita sulla sua «500». In quel momento sul marciapiede camminavano diverse persone. Aveva appena messo in moto l'auto, quando un'altra «500» le si è affiancata. Ne sono scesi due giovani mentre un terzo è rimasto alla guida. Erano ben vestiti, sui vent'anni. Uno ha aperto con violenza la portiera della macchina della Pippione.

«Fatti in là, presto. Non fare storie e ti faccio fuori» *ha raccontato la ragazza.* «Mi ha spinto sull'altro sedile e s'è buttato su di me tentando di strozzarmi».

La «500», col motore acceso, la marcia innestata, senza nessuno alla guida, si è mossa. Sotto gli occhi dei passanti attoniti ha proseguito per una decina di metri, mentre l'uomo addosso alla donna cercava di farla tacere stringendole sempre più il collo.

«Ero terrorizzata — *ha continuato Laura Pippione* — la vettura proseguiva da sola e quello con la faccia stravolta che cercava di strangolarmi. E' stato terribile. Urlavo con tutto il fiato che avevo. A un certo punto la "500" è finita contro un'altra auto parcheggiata. Ho approfittato del colpo per divincolarmi e fuggire». *La ragazza si è buttata fra le braccia d'un passante in preda a choc. Anche l'aggressore, che forse non si aspettava una reazione così violenta della giovane è scappato. L'auto dei complici poco distante l'ha raccolto ed è fuggita in direzione del Po.*

E' stata chiamata la polizia. Sulla "500" della Pippione sono stati trovati dei foglietti di un taccuino che il bandito aveva perso durante la colluttazione. Nelle prime ore di stamane una pattuglia della Mobile al comando del dottor Rosa identificava l'aggressore. Si chiama Leonardo Cucinello, 19 anni, che è stato arrestato alle 4 a Cambiano in via Onorio Lisa sotto l'imputazione di «responsabile di tentato sequestro a scopo di rapina».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Prisca martire. S. Ulrico vescovo. S. Germano vescovo. S. Facio. S. Liberata.

Oggi venerdì 18 gennaio: il Sole è sorto alle 8,01 e tramonta alle 17,17. Terzo giorno dopo l'Ultimo quarto.

Manifestazioni
Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27): stasera alle ore 21, per la serie «Incontri del venerdì»: «I giocatori di calcio Morini e Zecchini, gli antipersonaggi».

Unione Culturale — Stasera alle ore 21, via Cernaia 4, in occasione della pubblicazione dei volumi «La Fiat degli Anni Settanta» di Lucio Libertini e «Automobile: crescita zero» di Renzo Gianotti avrà luogo un dibattito sul tema «L'industria dell'auto tra crisi e sviluppo».

Pro cultura Torino — Domani alle 16 presso la Galleria d'Arte Moderna c.so G. Ferraris 30, si terrà un convegno sul tema «Per una corretta gestione del territorio: il problema della collina torinese».

Movimento federalista europeo — Stasera alle ore 21, via Bligny 5, il dott. Andrea Chiti-Batelli terrà una conferenza sul tema «A che punto è la conferenza per la sicurezza europea».

Marionette Gianduja — La compagnia di Luigi Lupi ha presentato ieri pomeriggio, nel teatro di via S. Teresa 5, lo spettacolo «Cappuccetto rosso '74». Le recite proseguiranno ogni giovedì, sabato e domenica alle ore 15. La compagnia sta preparando il successivo spettacolo «Ulo dalla Luna alla Terra», che dovrebbe portare le marionette nel mondo della fantascienza.

Autoriparazioni
Servizio Fiat: domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Fiume, tel. 650.123 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. I centri di corso Emanuele e di corso Francia resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 501.888). Tale centro rimarrà aperto tutti i sabati e nei giorni festivi in cui è consentita la circolazione agli automobilisti, con il seguente orario: 8-21.

Treni per sciatori
La Direzione Compartimentale delle F.S. comunica che per domenica è stato istituito un servizio straordinario per favorire il rientro degli sciatori della Valle d'Aosta. Tale servizio Aosta-Torino P. Nuova verrà effettuato con due automotrici ed avrà il seguente orario: Aosta p. 19,54; Torino Dora a. 21,40; Torino P. Susa a. 21,52; Torino P. N. a. 22,00.

La stessa Direzione Compartimentale comunica inoltre che in conseguenza del prevedibile maggior afflusso viaggiatori verso la Valle di Susa e per il ritorno sono stati istituiti treni straordinari a decorrere dal 20 gennaio e per tutti i giorni festivi fino al 24 febbraio p.v. Tali treni osserveranno il seguente orario:

Andata: Torino P.N. p. 7,10; Bussoleno p. 8,08; Chiomonte a. 8,30; Oulx C.C.S. a. 8,46; Beaulard a. 8,53; Bardonecchia a. 9,00.

Ritorno: Bardonecchia p. 17,20; Beaulard p. 17,27; Oulx C.C.S. p. 17,33; Chiomonte p. 17,47; Bussoleno p. 18,02; Torino P. Nuova a. 18,43 p. 18,53; Asti a. 19,28; Alessandria a. 19,50.

Nel viaggio di ritorno, pertanto, verrà disimpegnato un servizio diretto da Bardonecchia ad Alessandria.

Uffici P.R.A.
Da domani, il Pubblico Registro Automobilistico di Torino avrà sede nei nuovi locali dell'Aci in via Piobesi 4, zona Mirafiori.

L'orario dell'Ufficio, sarà: 8,15-11,15.

Aeroporti
Caselle Torinese, t. 5778; Linate (Milano), 02-717903/02-717042; Malpensa (Milano), 02-868028/[illegible].

temperatura di oggi

massima	+ 11
minima	+ 0,5
media	+ 2,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1028 mb; temp. —0,6, umidità 75%. Cielo sereno. Temperatura massima +14,6, minima —1,2, media +5,7. Previsioni: in pianura cielo in prevalenza sereno e venti deboli; in montagna cielo irregolarmente nuvoloso e venti forti; visibilità ottima; temper. stazionaria.

Il dirigente dell'Extragas ucciso a Rivalta

Bloccata la Citroën in curva lo hanno crivellato di colpi

Otello Contaldo è stato assassinato mentre imboccava la strada di casa - Rientrava dal bar dove si recava ogni sera
Il corpo è stato spostato sui sedili posteriori, sulle ginocchia una pistola a tamburo, per far credere al suicidio

Otello Contaldo, 53 anni, capo-filiale dell'Extragas di Rivalta, è stato ucciso ieri sera mentre rincasava. Non risulta che avesse nemici. Conduceva una vita apparentemente tranquilla, i familiari assicurano di non aver mai sottolineato episodi «sospetti» nella sua routine quotidiana. Eppure è stato ucciso a 50 metri da casa, mentre rientrava per una festa in famiglia.

Nella sua serata, niente di particolare. Tranne la circostanza che Otello Contaldo è voluto uscire (« *Vado un momento al bar, torno subito* ») nonostante la moglie fosse contraria, perché di lì a pochi minuti sarebbero arrivati gli ospiti per la cena. « *Ma* — dicono anche i proprietari del locale — *non era affatto strano che si facesse vivo a quell'ora: non aveva un lavoro a orario fisso, veniva al caffè nei momenti liberi* ».

Ora le indagini debbono stabilire innanzi tutto il movente di un delitto che è apparso subito misterioso. Gli inquirenti devono chiarire perché l'assassino (o gli assassini) abbiano voluto simulare un suicidio: il cadavere infatti è stato trovato sul sedile posteriore dell'auto, con la pistola che l'aveva ucciso tra le mani. Nulla nel passato della vittima autorizza il sospetto che qualcuno avesse ragione di premeditare il delitto. D'altra parte, il luogo in cui l'assassinio è stato compiuto — la strada privata che conduce alla filiale e alla casa dell'ucciso — esclude l'ipotesi di un tragico equivoco: chi ha sparato, tendendo l'agguato alla «Citroën», aspettava proprio Otello Contaldo.

La vittima è originaria della provincia di Lecce. E' sposato con una donna di 47 anni, Maria Teresa, e ha tre figli: Antonio, 28 anni, (sposato con Marielì Bertoldo, figlia del medico condotto di Rivalta, e padre di una bambina, Carla, di 3 anni), Giuseppe, di 21 anni, studente di architettura a Torino. Un'altra figlia, Luisella, è sposata da molti anni e abita a Catania.

La famiglia Contaldo è arrivata a Torino dieci anni fa, da sette abita nella villetta all'interno del recinto che circonda l'Extragas di Rivalta, a cento metri dal Sangone sulla strada per Piossasco. Ieri sera c'è festa in famiglia: è il compleanno di Antonio. Nella villa di via Piossasco sono arrivati da qualche minuto il figlio Antonio, con la moglie e la figlia, alcuni parenti e amici. Manca Giuseppe, che è atteso da Torino. E' Otello è andato al bar.

La moglie è impaziente, dice: « *Non volevo che uscisse, sapevo che poi avrebbe tardato per cena. Invece lui è andato al bar* ». Alle 20,10 arriva anche il dottor Bertoldo. Maria Teresa Contaldo dice: « *Come sempre Otello ritarda. Adesso gli telefono* ». La comunicazione, nel locale, viene ricevuta da Antonio Mazza, di 13 anni, figlio del titolare: « *Di a mio marito di tornare a casa in fretta* — gli raccomanda la donna — *perché gli ospiti sono già arrivati e la cena è pronta* ».

Il ragazzo avverte il Contaldo, che sta prendendo un aperitivo con gli amici mentre guarda giocare a biliardo.

L'uomo esce dopo qualche minuto. E' solo. Lo vedono salire sulla « Citroën » e allontanarsi in direzione di casa. Pochi istanti più tardi, la moglie ritelefona: «*E' ancora lì mio marito?*» Antonio Mazza risponde: « *No, è appena uscito* ».

Alle 20,30 Giuseppe Contaldo, in lieve ritardo, rincasa sulla sua utilitaria. Svolta verso la villa e subito scorge sull'angolo la « Citroën » del padre. E' ferma, come parcheggiata. Giuseppe Contaldo scende immediatamente e — come dirà più tardi ai carabinieri — vede il padre riverso sul sedile posteriore, grondante sangue, con una rivoltella fra le mani. Ricorda: « *Non ho capito più niente. Ho sperato che fosse ancora vivo, sono saltato al posto di guida e ho portato l'auto fino davanti alla casa* ».

Circa a quell'ora, giunge una terza telefonata al bar « Tojo ». La riceve il proprietario, Vittorio Mazza, di 38 anni: « *Ho sentito squillare il telefono. Ho alzato il ricevitore. Dall'altra parte, un urlo tremendo: "La macchina... la macchina... I carabinieri...", poi più nulla* ». Forse era Maria Teresa Contaldo che, proprio mentre chiamava per l'ennesima volta il marito, che credeva ancora al caffè, riceveva la notizia del tragico ritrovamento.

Vengono avvertiti i carabinieri di Orbassano. Accorre il maresciallo Re, comandante della stazione. Poco più tardi giungono «gazzelle» anche dalla Compagnia di Moncalieri, con il capitano Ruggeri, e da Torino il colonnello Marchisio, con il capitano Formato.

Che cosa sia accaduto, nel quarto d'ora che va dal momento in cui Otello Contaldo è uscito dal bar Tojo al momento in cui il suo cadavere è stato trovato dal figlio, è un mistero. Gli inquirenti sostengono però di avere la certezza che Otello Contaldo è stato ucciso mentre era alla guida dell'auto e soltanto in un secondo tempo trascinato sui sedili posteriori della « Citroën », allo scopo di simulare un suicidio. Il cadavere di Otello Contaldo è trapassato da almeno cinque proiettili: uno alla guancia e quattro al torace. Forse si è difeso: le sue mani sono bruciacchiate. Ma gli inquirenti non escludono che l'assassino, per simulare meglio il suicidio, dopo il delitto abbia posto la rivoltella fra le mani del morto e abbia fatto esplodere un colpo.

Certamente comunque la pistola che ha sparato è quella ritrovata fra le mani della vittima. Ci sono cinque colpi nel « tamburo », tutti esplosi. Un bossolo è stato trovato dalla squadra scientifica sotto il cadavere. Toccherà ora al perito settore, professor Baima Bollone, che già ieri sera è andato sul luogo del delitto, stabilire con l'autopsia (fissata per domani alle 14,30) accertare in quale posizione si trovasse Otello Contaldo nel momento in cui è stato assassinato.

A complicare il mistero, ci sono i vetri laterali della Citroen, frantumati, tutti sporchi di sangue. Schegge sono state trovate sia sul lato sinistro, sia su quello destro dell'auto. Fra le ipotesi più attendibili formulate fin da stanotte, si avanza quella secondo cui Otello Contaldo sarebbe stato bloccato in auto, mentre effettuava la curva per raggiungere la villa, da qualcuno che ha sparato due colpi. Fermata così la vittima, lo sconosciuto avrebbe compiuto con tutta freddezza l'omicidio.

Ora i carabinieri del Nucleo investigativo indagano sulla vita privata della vittima: pare che si concedesse spese forse superiori alle sue possibilità. Ultimamente — dicono — aveva acquistato una villa a Rivalta per 30 milioni. Si tenta di accertare anche dove si trovi ora una carovana di ricchi zingari polacchi che per tre mesi è rimasta accampata davanti all'Extragas e che è ripartita da pochi giorni. Risulta che gli zingari frequentassero abitualmente il caffè Tojo e che avessero ricevuto gratuitamente dal Contaldo decine di bombole di gas.

La vittima Otello Contaldo

Il figlio Giuseppe, 21 anni

Il punto dove è avvenuto l'agguato. I proprietari del bar: « Abbiamo ricevuto una telefonata, subito dopo un urlo »

Si aspettava i rapitori li ha sorpresi sparando

L'industriale di Carignano era stato già più volte minacciato

Difficilmente riusciranno a sottrarsi alla cattura i tre giovani che hanno cercato di aggredire Clemente Ramello, il trentaseienne industriale di Carignano titolare di una piccola ditta di prodotti caseari. I carabinieri, comandati dal maresciallo Tedesco, seguono una traccia precisa che potrebbe portare in breve tempo alla loro scoperta.

Clemente Ramello è riuscito a sfuggire al rapimento per la sua prontezza di riflessi. Prima che i banditi potessero avvicinarsi alla sua auto, ha sparato tre colpi contro di loro mettendoli in fuga. L'industriale era in allarme già da parecchio tempo. Nello scorso dicembre aveva denunciato ai carabinieri di essere vittima di minacciose telefonate anonime. « Prepara i soldi — *gli avevano detto* — dieci milioni per te sono pochi. Ti faremo avere altre istruzioni in seguito ». *Da allora il Ramello girava armato.*

Mercoledì sera, poco prima delle 23, è accaduto quanto temeva. Uscito dalla fabbrica si è diretto sulla sua « 1500 » verso Carmagnola. C'era una fitta nebbia ed era costretto a viaggiare ad andatura molto ridotta. « Improvvisamente mi sono visto sorpassare da una macchina scura che aveva tenuto i fari spenti — *racconta* — mi sembra fosse una "124" o una "125". Non aveva targa. Mi hanno stretto sulla destra costringendomi a salire sul mucchio di neve sul ciglio della strada. Due uomini sono scesi dalla macchina lasciandone un altro al volante. Uno ha infilato la mano in tasca come per prendere un'arma. Ho afferrato la pistola che era posata al mio fianco e ho sparato attraverso il parabrezza ». *Tre colpi hanno raggiunto l'auto dei banditi. Forse uno di essi è stato ferito. Gli aggressori sono fuggiti.*

Temendo che gli tendessero un altro agguato l'industriale si è nascosto nei campi che costeggiano la statale. L'aggressione è avvenuta davanti alla riserva di caccia « La Lisetta » di cui è socio. Attraverso i sentieri che conosce molto bene ha raggiunto la strada alcuni chilometri più avanti dove un camionista l'ha accompagnato alla stazione dei carabinieri.

« Me l'aspettavo — *dice Clemente Ramello* —. Infatti avevo avvertito mia moglie che, se dopo 10 minuti da quando partivo dalla fabbrica non arrivavo a casa, chiamasse i carabinieri ».

Clemente Ramello, 36 anni

Un arresto per il delitto di Carmagnola

E' stato emesso ordine di cattura nei confronti dell'operaio Carlo Piluzu di Carmagnola. L'uomo, un operaio di 27 anni, è fortemente sospettato per la morte di Anna Tosco, di 21 anni. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Ferraro ha ritenuto di scoprire « pesanti indizi » nei confronti del giovane che abita a fianco della vittima.

A Sant'Ambrogio

Terrorizzati dai teppisti

Sparatorie, vandalismi, assalti a negozi di una banda di 15 giovani
L'ultimo colpo al gruppo sportivo

Rubati trofei, coppe e targhe ad un gruppo sportivo di S. Ambrogio di Susa. Il furto è avvenuto, durante la notte, nel locale del G. S. « Pro dla cura », che ha oltre 250 soci. In una vetrina erano esposti una cinquantina di trofei vinti in sei anni di gare (bocce, calcio, marcia, ecc.).

Il furto è stato scoperto dal viceparroco della vicina chiesa, Don Carlo Martin, presidente del sodalizio, il quale è convinto che sia opera di una banda di teppisti locali che da tempo imperversano nella zona con scorribande notturne. I ladri hanno anche tentato d'incendiare il locale.

Questo è soltanto l'ultimo di una catena di episodi che da tempo sconcertano gli abitanti del paese. La notte precedente, sconosciuti hanno esploso alcuni colpi di pistola contro l'albergo Centrale; la settimana scorsa, una macelleria e una gioielleria hanno subito tentativi di furto; recentemente sono avvenuti atti di vandalismo in alloggi appena fabbricati. Violenze, prepotenze, sparatorie, ricatti non si contano più.

Sembra che nel paese spadroneggi una banda di fannulloni composta da una quindicina di giovani: vestono bene, hanno soldi in tasca, non lavorano; appena fa notte, scompaiono dal paese. Molte sono le voci che circolano: si parla di taglieggiamenti ai negozianti e a impresari edili; di pestaggi e di accoltellamenti notturni. Sta di fatto, che gli abitanti di S. Ambrogio di Susa sono esasperati e intimoriti da quanto succede. In paese, inoltre, vivono una cinquantina di pregiudicati, alcuni dei quali in soggiorno obbligato.

— Un uomo è stato medicato stanotte all'astanteria Martini per una ferita alla testa, giudicata guaribile in 7 giorni. E' il trentasettenne Giuliano Seghetti, strada Settimo 2. Verso le 2,30, svegliato di soprassalto da un cane che abbaiava, si è affacciato al balcone al primo piano dell'edificio.

Sulla strada due individui, forse ladri, discutevano. Uno dei due scorgendolo, gli ha lanciato un cric che l'ha colpito al capo di striscio. Alle sue grida aiuto i due sono fuggiti. Soccorso dai familiari, il Seghetti è stato portato all'ospedale.

Per una scuola negata dimissioni di giunta al Comune di Susa?

I componenti la giunta comunale di Susa minacciano le dimissioni in blocco per la mancata approvazione di una delibera di costruzione di una scuola da parte della Commissione regionale di controllo. Della Commissione ha inviato in questi giorni al Comune comunicazione che la delibera relativa all'erezione di una scuola prefabbricata, per l'ammontare di 30 milioni, destinata ai 40 alunni della frazione S. Giuliano, è stata respinta, senza precisare la relativa motivazione.

Allo scopo il Comune aveva acquistato una vasta area, pagandola duemila lire il metro quadrato, e acceso un mutuo con un istituto bancario.

SPETTACOLI

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 15

STASERA TV

Attualità, musica e teatro spagnolo

PRIMO CANALE: dopo il settimanale "Stasera", "Spazio musicale" - SECONDO: "La leggenda dell'Alcalde di Zalamea" con Francisco Rabal

SUL PRIMO CANALE

17,15 Viaggio al centro della terra
17,45 La tv dei ragazzi (Nel paese dell'arcobaleno)
18,45 Sapere (Aspetti di vita americana
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale della sera
20,45 Stasera (settimanale d'attualità)

Come ogni venerdì il pezzo forte della serata è il rotocalco d'attualità STASERA (ore 20,45 Primo Canale) diretto da Mimmo Scarano, con i suoi servizi giornalistici dall'Italia e dall'estero. Il sommario verrà reso noto solo al momento della messa in onda.

21,50 Spazio musicale (Mai devi domandarmi)

« Mai devi domandarmi » è il titolo della puntata di SPAZIO MUSICALE, la rassegna curata dal maestro Gino Negri e presentata da Patrizia Milani che completa (ore 21,50) i programmi del Nazionale. E' la frase pronunciata da Lohengrin, nell'opera omonima di Richard Wagner, nel momento in cui Elsa di Brabante, sua sposa, gli domanda chi egli sia, come si chiami e da dove provenga, infrangendo così il veto imposto dal cavaliere del cigno. Negri trae spunto da queste parole per parlare delle donne nel melodramma. Il programma si apre con « Aurette a cui sì spesso » una famosa pagina lohengriniana, interpretata dal soprano Katia Ricciarelli, presente in studio. Oltre ad altre musiche di Wagner, nel corso della trasmissione, saranno presentate anche pagine di Verdi e di Puccini. « Oh tu che in seno agli angeli » da « La forza del destino » cantata dal tenore Veronelli e la « Morte di Liù » dalla « Turandot ».

22,30 Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

18,45 Telegiornale sport
19 — Salto mortale (5° episodio: Napoli)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale della sera
21 — La leggenda dell'Alcalde di Zalamea

Francisco Rabal (al centro) in una scena del dramma spagnolo di stasera sul Secondo

Dramma classico spagnolo sul Secondo (ore 21), nella serata dello spettacolo di prosa, che dà il via al primo di sei appuntamenti con il ciclo TEATRO TELEVISIVO EUROPEO previsti con periodicità mensile. Il testo proposto, *La leggenda dell'alcalde di Zalamea* ricavato da Antonio Drove Shaw che lo ha tratto dalle opere di Lope de Vega e Calderón de la Barca è presentato in un'edizione cinematografico-teatrale (coproduzione italo-spagnola, a colori nell'originale), diretta dal regista Mario Camus ed interpretata da attori spagnoli. E' questa appunto la caratteristica della rassegna, che ha affidato la realizzazione di alcuni capolavori delle varie drammaturgie nazionali agli enti televisivi dei vari paesi alla cui cultura l'autore appartiene.

Calderón de la Barca, riprendendo da Lope di Vega i fatti e la struttura del dramma aveva approfondito il senso della giustizia castigliana, intesa come fiera opposizione alla prepotenza e all'arbitrio. L'attuale copione, nell'intento di offrire un modo d'intendere questo che è un conflitto d'altri tempi tra giustizia militare e giustizia popolare, ha utilizzato per la sceneggiatura un'intelligente interpolazione dei lavori d'entrambi gli autori, conseguendo un interessante risultato sul piano drammatico. Già presentato per Capodanno alla tv francese il lavoro è stato favorevolmente accolto dal pubblico e dalla critica.

Questa in sintesi la vicenda. Nella cittadina di Zalamea arriva una compagnia di soldati, il cui capitano, Alvaro, oltraggia Isabel figlia del sindaco, Pedro Crespo. Questi fa arrestare il colpevole e gli chiede una riparazione che Alvaro sprezzantemente rifiuta. Il generale Lope de Figueroa chiede invano la consegna dell'arrestato ed il villaggio sta per essere assalito e saccheggiato per rappresaglia dai soldati furibondi. Il caso vuole che intervenga nella vertenza Filippo II in viaggio attraverso la Vecchia Castiglia. Pedro Crespo obbedisce al re, ma gli fa portare solo il cadavere di Alvaro. Il re approva la fiera condotta del padre offeso e lo nomina Alcalde perpetuo di Zalamea.

Protagonista nel dramma nel ruolo di Pedro Crespo è l'attore Francisco Rabal dai severi e aristocratici lineamenti di *hidalgo*, ben noto anche in Italia per le sue interpretazioni nei film « Viridiana » di Buñuel e «L'eclisse» di Antonioni ed in numerosi altri.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14,10: Scuola aperta; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere; 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito; 19,30: Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,45: Non è facile (con Ornella Vanoni); 21,50: Servizi speciali del TG; 22,30: Telegiornale. **SECONDO CANALE** — Ore 17: Coppa del mondo di sci: discesa libera; 18,30: Dribbling; 19,30: Under 20; 20: Birgit Nilsson interpreta Beethoven e Wagner; 20,30: Telegiornale; 21: Ricordo di Cesco Baseggio.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Per i ragazzi: « La cicala »; 18,55: Diventire; 19,30: Telegiornale (prima edizione); 19,45: « Mani nude sulla roccia », documentario della serie « Avventura »; 20,10: Il Regionale; 20,45: Telegiornale (seconda edizione); 21: « Il capitano Crusoe », telefilm serie « Agente speciale »; 21,50: Medicina oggi; 22,45: Telegiornale

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: 13; 15; 19; 21; 23,30
11,30 Il padrino di casa
12,20 Special - Oggi: Ave Ninchi
14,40 Bel Ami
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
16,20 Sorella radio
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi: Il paese delle meraviglie
18 — Ottimo e abbondante
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long playing
19,50 I protagonisti - Elisabeth Schwarzkopf
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 I concerti di Roma: Thomas Schippers
22,40 Oggi al Parlamento

secondo
Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit parade
13,35 Un giro di Walter
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,25 Popoff

terzo
Giornale radio: ore 21
11 — La radio per le scuole
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Musiche di Brahms
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Le sinfonie di Ciaikowski
15,30 Il disco in vetrina
16 — Le stagioni della musica: Il Rinascimento
16,30 Avanguardia
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Transitabilità delle strade
17,25 Musiche di Lupi
17,45 Scuola materna
18 — Discoteca sera
18,20 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 L'educazione degli adulti
21,30 Orsa Minore: La grande casa, di Brendan Behan
22,50 Parliamo di spettacolo

RISCHIATUTTO

Ieri è nato il nuovo personaggio

Il professore milanese di matematica che ha battuto la campionessa ligure

Il professore campione

Milano, 18 gennaio.

Neppure noi che in cinque settimane l'abbiamo conosciuta bene, anche perché veniva volentieri a festeggiare le passate vittorie, avremmo sospettato che Gabriella Mondello avrebbe pianto in caso di sconfitta. Appena Mike Bongiorno, tirando un sospirone di sollievo («Quello lì se non vinceva, mi avrebbe ucciso»), si è congratulato col professore Claudio Volontieri, nuovo detentore del titolo con un milione e 240 mila lire all'attivo, la graziosa Gabriella ha fatto scivolare due lacrimoni sul suo bell'abito di velluto blu; poi Sabina affettuosamente l'ha rapita ai giornalisti.

La Mondello ha totalizzato undici milioni e 120 mila lire (non sono pochi). E' sempre nella rosa dei «magnifici nove» di maggio e lunedì potrà tornare dai suoi alunni; visto che cominciava ad avere delle difficoltà con la scuola. Forse la Mondello, risultata simpatica a tutti, sente che è finito un periodo della sua vita magari un po' grigia e provinciale.

La puntata è stata molto vivace grazie alla lotta sul filo del rasoio fra i due. Sembrava che fosse stato tutto calcolato per alimentare la suspence, specie quando il Volontieri perdeva quota di 10.000 lire proprio sbagliando l'ultima domanda (ed era alla pari con la campionessa) non ricordandosi gli autori della celebre trasmissione Un, due, tre. Il Volontieri che sembrava all'inizio un agnello, si rivelava invece molto polemico e per tutta la trasmissione (certamente è stato tagliato qualche suo intervento) continuava a minacciare con pochi cattivi Mike: « Adesso mettiamo a posto la contestazione ». Ben poca cosa, in realtà, si tratta di una domanda da 40.000 lire sul nome dell'autore de « I figli di Medea ». E' un campione assai difficile, che non ti guarda mai in faccia, non risponde a tono ed è assai polemico. Insegna matematica alle medie di Garbagnate, figlio di una maestra e di un ex bancario, ha 28 anni. Gli chiedi se è scapolo e lui ti risponde che ama il barocco.

Alla fine della trasmissione con gran degnazione ha detto: « Adesso che ho vinto non farò ricorso ». Insolito anche il suo accompagnatore che non lo molla un attimo. Sembra sia un laureato di psicologia e che faccia parte di una associazione che si interessa di menomati. L'accompagnatore deve aver richiesto molti tagli minacciando un vespaio. Peccato perché Bongiorno era straordinariamente in forma; la gara vivacissima, lo stesso professore che non suscita molte simpatie con le sue stranezze, fa spettacolo.

Adele Gallotti

SCUSI, LEI CREDE NELLO SCUDETTO?

IL SOGNO DI NAPOLI

“Aspettiamo, sperando che un giorno arrivi!„

NAPOLI, 18 gennaio.

L'oro di Napoli: i napoletani che hanno pazienza di aspettare, l'eterna forza per sorridere e non piangono mai se non di fronte all'uno che muore. Manca la benzina, l'auto alla domenica? Cantano in coro: « Sadat ci ha ingannati, Feisal ci ha appiedati. Feisal, mandaci i cammelli e jammo a passeggià ».

La città è in crisi turistica e politica dopo l'epidemia del colera, ma come basta un raggio di sole per restituirle tutta la bellezza e la poesia, così è sufficiente il calcio per scuoterla, offrirle un motivo di rivincita, renderla euforica.

Uno scudetto a Napoli lo aspettano da sempre. Che cosa potrebbe succedere? Tutto e qualcosa di più. Mergellina, Posillipo, Fuorigrotta, Vomero scenderebbero in piazza e fermerebbero il mondo. Che ragione ci sarebbe per andare ancora a lavorare se il Napoli diventasse campione d'Italia? Due punti da Juventus e Lazio, con Clerici e Canè in campo a Torino non si perde. Poi, si vedrà. Questi sono i discorsi che rimbalzano da Pippone, il più napoletano dei caffè napoletani.

Sessanta pullman di tifosi partenopei, oltre ad un aereo charter, domani imboccheranno l'autostrada per Torino. Quindicimila lire andata e ritorno, compreso il biglietto per la partita, due sacchettini da viaggio con panini e acqua minerale, più un pacchetto di sigarette omaggio della ditta organizzatrice. Che cosa faranno domenica allo stadio Comunale se si aggiungono tutti i napoletani residenti a Torino? Sarà il festival di Fuorigrotta.

Vinicio rimpiange Altafini

« Il presidente Ferlaino lavora sempre — dice il custode della nuova sede del Napoli, in via Crispi —. Qui non c'è. Io mi chiedo dove trova tanta forza per lavorare sempre. Sessantadue "raccomandate" mi ha fatto fare stamattina. Due ore all'ufficio postale. Ho il fiatone. Prende un caffè? Per venire a Torino come ci si deve vestire? Fa freddo, vero? Allora ci vuole pure l'impermeabile. Neppure Janich per ora è venuto. Ma c'è il signor Vinicio. Se vuole posso farlo parlare con l'allenatore. Lei è un giornalista di Torino, vero? Si accomodi, prego ».

Il custode passa la consegna a un altro, che apre la porta sulla quale sta scritto « allenatore » e urla: « Signor Vinicio, c'è "'na spione"! Un giornalista di Torino, sì. Che faccio? Lo riceve? ».

Vinicio ci riceve. E' l'ora dell'aperitivo. Cinque minuti dopo entra un cameriere, posa sul tavolo due analcolici e prende comodamente posto sulla sedia accanto per non perdere l'intervista. Intanto la formazione. Luis Vinicius de Menezes, come risulta sul certificato anagrafico, non ha problemi. Il recupero di Canè è quasi certo. Clerici non è stato squalificato. Quindi, conferma della squadra che ha battuto il Bologna.

A Torino giocheranno: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Orlandini; Canè, Juliano, Clerici, Esposito, Troia.

Da stabilire chi va in panchina, oltre a Da Pozzo, portiere di riserva. Della comitiva, che stasera partirà in vagone letto, fanno parte anche Landini, Mascheroni, Albano, Ferradini e Braglia. Detto per inciso, il nuovo idolo dei tifosi partenopei, Albano, nell'allenamento in partita disputato ieri è apparso in gran forma e probabilmente gli toccherà una maglia di riserva.

Vinicio ringrazia il giudice sportivo, oltreché Toselli. Dice: « Sentenza giusta quella che riguarda Clerici, perché è stato accertato che il gesto del nostro centravanti non era offensivo. Se fosse stato squalificato, bisognava convenire che al danno dell'espulsione si sarebbe aggiunta anche la beffa ».

E' piuttosto preoccupato, Vinicio, per questa trasferta?

« Dopo la bellissima partita disputata a Roma contro la Lazio, il Torino si presenterà rinfrancato. Ho l'impressione che domenica i granata ci renderanno la vita molto difficile. Io non sono un sognatore. Possiamo anche perdere e non sarebbe un danno, perché una sconfitta contro il Torino non costituisce disonore. In ogni caso presenterò un Napoli ben deciso a vendere cara la pelle. Ai nostri tifosi di Torino dico: venite allo stadio, perché in ogni caso vedrete un bel Napoli ».

« Ma lei allo scudetto non pensa? ».

« Mi accontento, per ora, di vivere alla giornata. A dire il vero non ci ho mai pensato, neppure quando eravamo soli in testa alla classifica. Però siamo a due passi dalle prime. Può succedere di tutto e se non sono ottimista neppure dispero. In fin dei conti, finora siamo stati sconfitti tre volte, di misura, senza mai sentirci sottomessi. Quindi la nostra forza è costante, non costituiamo una meteora ».

« Che cosa manca al Napoli per vincere lo scudetto? ».

« La convinzione in partenza. Quest'anno abbiamo cambiato radicalmente la squadra, il settore dirigenziale, non ci aspettavamo di partire così bene e adesso siamo un po' impreparati ».

« Forse vi manca anche un Altafini in più. I napoletani vi rinfacciano non soltanto di averlo ceduto alla Juventus, ma di averlo regalato ».

« Io sono arrivato a Napoli con un anno di ritardo. Altrimenti Altafini sarebbe ancora con noi, perché non avrei permesso la sua cessione ».

Entusiasmo

« In compenso, sulla strada dello scudetto avete un pubblico meraviglioso ».

« Sì, ma è un pubblico portato troppo facilmente all'entusiasmo, all'illusione. Alla prima battuta d'arresto c'è la delusione più profonda. I napoletani sono così. Tuttavia debbono comprendere che noi, per mantenerci a galla sull'alta classifica, stiamo facendo molti sforzi ».

« Conosce bene Giagnoni? ».

« Abbastanza. Ho la sua stessa età, quarantadue anni, e ho giocato pure contro di lui, un anno in Serie B. Gustavo nel Napoli e io nella Ternana. Una volta ha vinto lui e una volta ho vinto io. Lo stimo molto. E' un uomo che sa il fatto suo, un uomo onesto, dotato di una carica agonistica molto spiccata. Ho ammirato, per te, il modo con il quale ha impostato la partita contro la Lazio. Il Torino è una bella squadra. Peccato che abbia tanta sfortuna perché, a turno, deve rinunciare sempre ai giocatori più importanti ».

« C'è qualche giocatore del Torino che domenica la preoccupa particolarmente? ».

« Tutti, proprio dopo averli visti contro la Lazio. Io non mi lascio condizionare dall'avversario, quindi non cambio tattica, né rivoluziono la mia formazione. Da noi le marcature sono quelle naturali. Terzini sulle ali, stopper sul centravanti, centrocampisti contro centrocampisti, e che al resto pensino i giocatori... ».

« Oggi qual è il traguardo al quale lei, come allenatore e come uomo, tiene maggiormente? ».

Serietà

« Come uomo spero di continuare a vivere serenamente, con la mia famiglia. In salute, è ovvio. Qui sto bene. Ho moglie e due maschi, ho un bel lavoro perché stare nel calcio per me è un bel lavoro. Accetto tutti e sono amico di tutti, però mi piacciono le cose giuste e i miei giocatori lo hanno capito. Ecco perché lavorano seriamente. Nella mia squadra gioca chi è in forma, che si chiami Bruscolotti o Juliano o Montefusco. I nomi interessano l'anagrafe. Non me che devo mandare in campo uomini sempre validi ».

« Mister, cinquecento lire» dice il cameriere congedandosi. E se si congeda lui, a questo punto dobbiamo andarcene pure noi.

Torino, maggio 1966. Louis Vinicio, allora centravanti e capitano del Lanerossi, a confronto con Puja. Domenica tornerà al Comunale in veste di allenatore del Napoli

I tifosi

Infiammati da 3 brasiliani

Sergio Clerici, uno dei tre brasiliani del Napoli

Napoli-calcio vanta il record degli abbonati nel campionato italiano: 30.125. Pagamento in contanti da parte dei tifosi per 300 milioni, in cambiali per 400 milioni. Come ai tempi di Sivori e di Altafini. Oggi il Sudamerica è rappresentato bene nella città più sudamericana dell'Italia: tre brasiliani, Vinicio, Clerici e Canè, bastano per infiammare il tifo del San Paolo. Non si rimpiange Sivori, si rimpiange soltanto Altafini. *« Non è stato giusto regalarlo così, come è stato fatto, alla Juventus* — dice Antonio Volpe, il barista del Bar Pippone —. *Perché con José avremmo vinto sicuramente il campionato. Ma noi napoletani, oltre che semplici, a volte siamo pure fessi ».*

Pippone è il covo dei tifosi partenopei, a due passi dalla galleria dove sfila ogni giorno la Napoli bene e più caratteristica. Il proprietario, dal quale questo bar ha preso il nome, ormai è in pensione. Ha più di settant'anni. Pippone per gli amici, ma Innocenti per la storia del calcio. Era terzino, faceva parte del famoso trio Cavanna, Innocenti, Vincenti che qui a Napoli è come Combi, Rosetta, Caligaris per la Juventus.

« *In questo bar che ha quarant'anni di vita* — ricorda Antonio Volpe — *furono firmati i contratti per Jeppson e Vinicio. Qui la domenica sera si discute e si litiga, davanti al banco del caffè, attorno ai tavoli delle carte e attorno al biliardo. Il giorno dopo, qualche volta, dobbiamo pure cambiare le stecche perché si sono rotte contro chissà quale testa* ».

« Ma voi ci credete al Napoli da scudetto? ».

« *E' da sempre che lo aspettiamo. Per quel che costa, credere ci crediamo, tanto non cambia nulla. Però io sono pessimista, non abbiamo ancora la mentalità per vincerlo. La città, le autorità politiche non ci aiutano. Questa è una bella città, ma non basta che sia bella. Purtroppo è rovinata dai napoletani, anche se come napoletano mi dispiace parlare così. Ora il turismo, dopo l'epidemia di colera, è morto. Siamo rimasti pure soli a combattere contro noi stessi. Speriamo che l'estate non ci porti soltanto il sole* ».

« Certo, sarebbe l'ideale vincere uno scudetto per restituirvi un po' di entusiasmo ».

« *Lo scudetto servirebbe molto anche politicamente, turisticamente. Ma lei ci crede allo scudetto? Io no. La domenica andiamo allo stadio e ci scateniamo per fare il tifo. Però alla sera siamo già diventati padroni della realtà. E allora aspettiamo. Aspettiamo come sempre, sperando che un giorno arrivi tutto. Il Torino ci farà almeno la grazia d'un punto?* ».

Inchiesta di
FRANCO COSTA

Clerici visto dallo stopper granata

Zecchini: “Non permettergli d'impadronirsi del pallone„

Luciano Zecchini, stopper prima per Chinaglia poi per il brasiliano. L'attaccante napoletano s'aspettava la squalifica. Il giudice sportivo lo ha graziato con un'ammonizione però diffidandolo. Le preoccupazioni per il barbuto difensore rimangono comunque. Dice: « *Clerici ha sempre goduto della mia stima. E' un centravanti puro, un uomo-gol che non devi mai perdere di vista. Quando mi è capitato di controllarlo in passato contro la Fiorentina mi è andata bene. Non ha mai segnato su azione* ».

— Quali differenze nota tra il gioco di Chinaglia e di Clerici?

« *Sono due giocatori che si muovono molto in campo. Clerici è più tecnico, più pericoloso nel dribbling, di testa. Chinaglia ha una progressione notevole. Ci sono insomma, le stesse difficoltà. L'importante sta nel prendere le giuste misure, nel fermare l'avversario con una marcatura strettissima, senza permettergli di giocare il pallone* ».

— Il Napoli è un po' la sorpresa di questo campionato...

« *Sì, ma le basi per una buona stagione gli azzurri le hanno gettate l'anno scorso. Adesso diversi fattori spiegano questo ottimo momento: la guida di Vinicio, gli acquisti azzeccati, il rendimento regolare di parecchi giocatori. E' una squadra che ha un ottimo assetto difensivo, un centrocampo affiatato. La fiducia nei propri mezzi è la migliore qualità del Napoli* ».

— Giagnoni, i tifosi, la critica da tempo chiedono novanta minuti casalinghi convincenti. Lei pensa che il Torino saprà farsi valere anche al Comunale o che si debba andare avanti con esibizioni stentate?

« *Il desiderio di Giagnoni è più che giusto. L'anno scorso nelle partite interne non denunciavamo mai alcun timore. Io ho sempre avuto fiducia nel Torino. Certo, contro il Napoli ci sarà da lottare. Con la Lazio il risultato non mi ha sorpreso. Tutto è venuto con estrema facilità. Io temo molto di più questo incontro che ci darà meno occasioni per renderci pericolosi in contropiede. La nostra vittoria può solo scaturire da una manovra corale, non da duelli individuali* ».

— Ancora una volta sarete costretti a giocare in formazione rimaneggiata. Questi continui mutamenti di schieramento fino a che punto influiscono sul vostro gioco?

« *Certamente non è un fatto piacevole. E' molto più facile esprimersi quando esiste un affiatamento, quando si gioca con dei compagni che si conoscono da anni. Chi ha dovuto far da sostituto è sempre stato però all'altezza della situazione* ».

Giagnoni ben difficilmente potrà disporre di Fossati, bloccato da uno stiramento, dovrà rinunciare a Ferrini ed ancora non sa se affidare la maglia numero dieci a Sala o a Vernacchia che da tempo chiede un posto da titolare. Fortunatamente c'è la garanzia del rendimento di uomini quali Graziani (Bui sarà in panchina), Zecchini autore a Roma d'una prestazione maiuscola.

Ferruccio Cavallero

Il dilemma della Juventus

Compromesso per il centravanti

Prima Anastasi, poi Altafini (o viceversa)

Anastasi (contrastato da Salvadore) in allenamento (Foto Moisio)

Gigi Radice aveva centrato il problema, quando chiedeva, a proposito della Juventus, chi avrebbe giocato nel ruolo di centravanti. Anastasi o Altafini, ecco infatti l'unico dilemma per Vycpalek prima della partita di Firenze. Ieri, l'allenamento non ha chiarito molte cose, se non il fatto che i giocatori bianconeri fanno tutto molto sul serio, si accaniscono e lottano a fondo anche quando gigioneggiano tra di loro; ad una squadra così, con un temperamento che addirittura straripa, non deve riuscire difficile l'impegno e la concentrazione domenicali. E, tra questo gruppo « selvaggio » che lotta, c'è anche il posto per Anastasi ed Altafini, mentre per ora non c'è posto per la scelta dell'allenatore.

I due stanno benone, Altafini afferma di non essere stanco e lo dimostra; prendere una decisione in queste condizioni non è facile, anche perché il brasiliano, per mantenere queste stupefacenti condizioni di forma, deve restare sotto tiro. Ma Anastasi è pronto, ha il diritto di giocare. Così, probabilmente, si verificherà un semplice scambio tra il campo ed i bordi: Pietro dentro fin dal primo minuto e l'altro in panchina, pronto a subentrare.

Risolto questo piccolo problema, la Juventus può guardare a Firenze con calma. I bianconeri hanno già inquadrato la partita con la massima serenità: sanno che li aspetta una squadra « pazzerella » con tanti ragazzini che giocano un calcio spensierato e si rendono conto che per loro le cose stanno in maniera diversa. « Nel nostro campionato — afferma Causio — quasi tutti hanno da soffrire, sia chi lotta per lo scudetto che quelli che cercano di non retrocedere. La Fiorentina — almeno, stando alle dichiarazioni di giocatori ed allenatore — vive invece una stagione di tutta tranquillità: beati loro. Sappiamo, però, che saranno doppiamente pericolosi, dovremo stare attenti ».

La Juventus si è allenata stamattina a lungo, dimostrando nuovamente un grosso impegno generale; una lunga seduta di atletica e palleggi. Al termine dell'allenamento, Vycpalek ha annunciato che ogni decisione circa la formazione verrà presa soltanto prima della partita. Sembra comunque scontato che in partenza giocherà Anastasi. La squadra partirà per Firenze in pullman nella tarda mattinata di domani.

b. br.

NOI TIFOSI

I "veri" granata alla carica

Sono una tifosa granata, precisamente la presidente del giovane Club Giaguaro e vorrei lanciare un appello a tutti i sostenitori del Torino. La squadra non ha attraversato un periodo felice, ma solo perché contro Inter, Fiorentina, Vicenza e Milan i signori arbitri non hanno voluto vedere i sacrosanti rigori che c'erano invece a nostro favore. Ma non importa, arriva anche la riscossa. Ma quello che mi preme è dire che nei momenti di crisi non bisogna declassare la squadra, ma incoraggiarla perché è proprio allora che il Toro ha bisogno del nostro tifo più caloroso. E allora carica Giagnoni, carica Toro, carica Giaguaro: sbarra la porta e difendila con i tuoi artigli.

GRAZIA CECELE, TORINO.

No ai teppisti

Siamo un gruppo di veri tifosi del Torino (sottolineo «veri» tifosi) ed eravamo presenti al mini-derby al campo Filadelfia il giorno 10. Per un attimo ci siamo quasi vergognati di essere sostenitori del nostro Toro e la causa sono stati quei 50 pseudo-supertifosi incivili che sono la rovina della nostra squadra.

La moltitudine dei veri tifosi granata non approva e non può più sopportare questa piccola minoranza di teppisti che insultano tutti in coro, dagli avversari agli stessi giocatori e dirigenti del Torino. Fanno solo fare brutta figura e portano anche male.

La cosa migliore (ma è impossibile) sarebbe di vietare a questa gente l'ingresso al campo. Così mi limito a dire a tutti questi tifosi di imparare l'educazione e di essere veri sportivi, non contestatori. Perché è nei momenti difficili che la squadra ha bisogno di averci vicini, ma per essere sostenuta, non criticata e insultata. E tentare invasioni di campo è solo nostro danno. Se c'è una cosa che ci preme non dobbiamo danneggiarla, in nessun modo, ma cercare di aiutarla nel modo migliore. Forza Toro.

A NOME DEL GRUPPO TINA FERRI, TORINO.

A mani vuote

Da trent'anni seguo assiduamente nella buona e cattiva sorte la mia squadra, il Torino. Dopo la tragedia di Superga le soddisfazioni per noi tifosi sono state poche, le delusioni tante. Finalmente venne il secondo posto in campionato due anni fa, sicuramente unica e bella impresa conseguita in un quarto di secolo. Veramente poco per una squadra ex blasonata come la nostra, ma naturalmente quanto bastò per illuderci e credere, ed a ragione, che anche per il nostro Torino era giunto il momento di reinserirsi stabilmente nell'élite del calcio. E abbiamo purtroppo sognato di poter riconquistare lo scudetto.

Si vede che all'attuale A.C. Torino la parola scudetto dà le vertigini, naturalmente il riferimento va a tutta la squadra e ai dirigenti, mentre noi tifosi abbiamo sempre dimostrato il nostro attaccamento ai colori granata, abbiamo sempre risposto a tutte le chiamate con rinnovata speranza affrontando sacrifici e disagi, ma 25 anni a mani vuote sono veramente lunghi per un pubblico affezionato come il nostro.

L'anno scorso dopo il crollo di Las Palmas ci siamo consolati in campionato con qualche risultato di prestigio, quest'anno si è ancora peggiorato, eliminazione sia dalla coppa Uefa che dalla coppa Italia, quest'ultima per merito di una squadra di serie B.

Per concludere, il mio interrogativo è questo: quale recondito traguardo si sono posti i responsabili della squadra da giustificare questa continua serie di risultati negativi? Cosa si ripromettono di dare a tutti noi tifosi in cambio di una fedeltà mai venuta meno anche nei momenti peggiori?

BATTISTA PORCELLANA TORINO

Rubrica a cura di Paolo Pa[illegible]. Scrivere a «Noi tifosi» Stampa Sera, via Marenco 32, Torino.

PALLONE ELASTICO AL RISVEGLIO

BERTOLA "DEVE" GIOCARE A TORINO

Rilanciato nella scorsa stagione da due grandi campioni e da un contorno di eccellenti giocatori di «lunga navigazione» e di fresca leva, il pallone elastico esce lentamente dal letargo invernale per riproporsi all'attenzione di un pubblico limitato nei confini ma immenso per tradizione e passione.

Quali prospettive gli schiude il 1974? Felici, però in apparenza. Ancora una volta — e non è solo impressione — regolamenti piuttosto strani, scaturiti da un diktat, impediscono al mondo del pallone di muoversi liberamente, come avviene nel calcio o in altre discipline. Dicono, gli uomini che lo governano, che tutto ciò era necessario per garantire al pallone una sopravvivenza. Ma fino a che punto ciò è vero?

Vincolando i giocatori, quasi obbligandoli a giocare per una squadra anziché per un'altra, condizionando la scelta alla geopolitica (che invece risponde a precisi disegni elettorali) si ammuffiscono gli sferisteri.

Esempio: Torino (se l'avrà in tempo) si riporta nel grande dialogo con un nuovo sferisterio in grado di ospitare circa diecimila spettatori. Ebbene, la Federazione gli nega uno dei «big» che risveglierebbe nei torinesi sopite passioni e ne creerebbe delle nuove. C'è una sorta di passivo attendismo nella decisione: visto che Berruti resta ancora dove è in attesa di venire a Torino, Bertola lo mandiamo in Liguria. Invece Bertola, seppure per un anno starebbe bene a Torino, anzi non può giocare che a Torino: per il pubblico, per se stesso, per una intelligente propaganda al pallone. Si evitino, dunque, dannosi errori. I regolamenti, come tutti i trattati scaturiti dal compromesso, si possono correggere. Questo è il momento.

"Nessuna offerta!"

Anzi, lo vogliono spedire in Liguria

Felice Bertola, tutti lo vogliono

Felice Bertola continua ad essere il «pezzo» più richiesto del mercato del pallone elastico. Lo vogliono a Cuneo, lo desiderano a Pieve di Teco, dove vorrebbe spedirlo la Federazione. Difficile dire chi la spunterà perché non è solo una questione d'ingaggio. Esiste sempre una disposizione della Federazione che assegna i due «big», per ragioni geopolitiche, uno in Piemonte e l'altro in Liguria. Lo scorso anno vi è stata una deroga: Bertola e Berruti giocarono a Cuneo e a Monastero Bormida. Per il '74 le società liguri sembrano decise a chiedere il rispetto della clausola: poiché Berruti non si muove da Monastero Bormida toccherà a Felice trasferirsi in Liguria? L'ex campione d'Italia preferisce non entrare nello spinoso argomento, ma è chiaro che se toccasse a lui decidere sceglierebbe Torino oppure si fermerebbe a Cuneo con la Comed, dove ha il maggior numero di sostenitori.

«Quest'anno conto di riprendermi il titolo; nello sferisterio di Pieve di Teco, invece, mi sono sempre trovato svantaggiato per via del muro di appoggio e del clima torrido dei mesi di luglio e agosto».

A Pieve di Teco contano sull'arrivo del sette volte tricolore e hanno fatto progetti in collaborazione con Imperia, dove ci sarà un nuovo sferisterio. Bertola giocherebbe le partite di campionato a Pieve di Teco e si trasferirebbe ad Imperia per i vari tornei e gare in notturna. L'asso di Gottasecca avrebbe così il compito di rilanciare questo popolare sport in una zona che ha molti appassionati. Quale sarà allora la destinazione del rivale di Berruti? Da Torino, dice, «non ho ricevuto nessuna offerta». Lo dice con tono un po' amareggiato perché a Torino sullo sferisterio di via Napione ha iniziato praticamente la sua carriera, e a Torino vorrebbe riconquistare il titolo italiano.

Sferisterio torinese fantasma

Canta destinato a Torino

Lo sferisterio di Torino non è ancora pronto a oltre un anno di distanza dall'inizio della costruzione. In corso Siracusa, angolo corso Tazzoli (zona Mirafiori), i lavori procedono ad un ritmo di esasperante lentezza: i pessimisti prevedono che per maggio-giugno, data d'inizio del massimo torneo, il campo non sarà ancora ultimato. Doveva già essere terminato per l'inizio della stagione scorsa; in attesa di vedere finalmente l'erezione della «rete di appoggio» la quadretta di Canta chiede ospitalità per le prime gare a Vicoforte e a Monastero Bormida. Le trasferte della squadra si protrassero per tutto il torneo, con grave disappunto dei tifosi.

Adesso la situazione minaccia di ripetersi: in questi ultimi mesi i lavori non hanno fatto molti passi avanti. Il bellissimo sferisterio di Vicoforte fu invece costruito in sessanta giorni. L'incertezza sulla data di apertura dello sferisterio torinese ha probabilmente condizionato le mosse dei dirigenti dell'Unione, capeggiati da Lurgo, nella scelta del campione a cui affidare la quadretta. Non si possono promettere sette od otto milioni a Berruti o a Bertola, quando poi non si è sicuri di incassarli.

La *rentrée* di Torino nel grande giro del pallone elastico, dopo sei anni di assenza, avverrà quindi in tono minore mentre sarebbe stato necessario il nome di uno dei due «big» per rilanciare questo sport nella capitale subalpina. Canta è una promessa e, assieme in coppia con un giocatore di esperienza come Gili, non ha certo il potere di riempire lo sferisterio.

Inchiesta di
PIERO GALASCO

QUESTE, FORSE, LE SQUADRE

Feliciano resta ad Alba Defilippi lascia Verduno

Il pallone elastico si sta svegliando dal lungo letargo invernale. Per i giocatori, almeno per quelli più scrupolosi, il periodo delle vacanze è terminato per iniziare la preparazione in palestra. Anche per i dirigenti di società e per i direttori degli sferisteri è giunto il momento di stringere i tempi nelle trattative per la formazione delle squadre. Anche nel pallone elastico esiste qualcosa che si avvicina al «calcio-mercato» ma con due differenze fondamentali:

1) i giocatori sono tutti di proprietà della Federazione che li cede in prestito alle società le quali, per il tesseramento, devono osservare le rigorose classifiche emanate dalla Fipe, onde equilibrare le forze in campo;

2) Berruti e Bertola, che anche quest'anno saranno ancora i due «big», non avranno libertà nella scelta dei tre compagni di squadra.

A quattro mesi dall'inizio del campionato, quali sono le novità della stagione '74? La prima è una conferma: Massimo Berruti, il neo-campione d'Italia, giocherà ancora a Monastero Bormida per i colori della A. & Cl. La Federazione lo voleva a Torino, poi ha finito per accettare le richieste del «tricolore» che desidera difendere il suo titolo per la società presieduta dal comm. Laido, come aveva fatto nei due anni precedenti Felice Bertola con i colori della Pievese.

Altra conferma arriva da Alba, dove la Pallonistica Albese Marchesi di Barolo si affiderà ancora alla coppia Feliciano-Belmonte con la speranza che per il giovane Belmonte sia l'anno di grazia. Nella vicina Canale, invece, sicuramente ci sarà il divorzio tra Corino e Olocco. Il quarantaquattrenne Corino, sempre alla guida della Canalese, avrà al posto di Olocco un nuovo battitore, Franco Gallo.

Nel cambio, il «senatore» del pallone elastico non ha avuto nulla da guadagnare, perché Olocco promette di ripetere il bel campionato dello scorso anno nelle file della sua nuova società, la Sempione di Dronero che giocherà ancora nello sferisterio di Cuneo, con Bruno nel ruolo di «spalla». A Cellamonte Monferrato, oasi del pallone in mezzo al tamburello, Billia avrà come battitore Viglione, il campione della Serie B promosso alla massima categoria.

Per quanto riguarda le formazioni liguri si sa per certo che la Don Dagnino di Andora farà ancora perno sul duo Galliano-Devia con lo scambio probabile dei gradi di capitano visto che il giovane battitore è stato promosso tra i «grandi».

Alla Cascata di Verduno dovrebbe rimanere il ventenne Balocco (che quest'anno sarà di leva), mentre sembra che Defilippi sia sul piede di partenza per incerta destinazione.

L'Unione di Torino avrà ancora come battitore il giovane Canta e nel ruolo di «spalla» il più anziano dei fratelli Gili, Renzo, che dà il cambio a Francesco, dopo la prova poco brillante della passata stagione. Queste le prime novità della stagione '74. Alle società che non hanno ancora concluso resta poco tempo a disposizione: entro la metà di febbraio devono inviare le richieste di tesseramento.

Turno importante

Esame veneto per Genoa e Samp

GENOVA, 18 gennaio.

Il calendario del campionato di serie A propone domenica una sfida incrociata fra le due compagini genovesi e le due venete. A Marassi, ospite del Genoa, scende un Verona riconciliato con il suo pubblico dalla brillante vittoria sul Foggia. A Vicenza gioca la Sampdoria che spera di cominciare ad incamerare ai «Menti» i primi punti fuori casa. Due incontri molto importanti per le quattro squadre impegnate, gare che sfiorano il dramma.

In campo ligure sia il Genoa che la Sampdoria si sono preparati con eccezionale puntiglio.

Sulla formazione che incontrerà il Verona, Silvestri mantiene il riserbo, ma sembra che il Genoa confermi lo schieramento che ha giocato a Milano con la sola variante di Corradi al posto di Bordon. I rossoblu, quindi, si schiereranno con Spalazzi; Maggioni, Ferrari; Masiell, Rosato, Garbarini; Corradi, Mendoza, Pruzzo, Bittolo, Corso.

La Sampdoria, dal canto suo, si trova sin da ieri in Veneto. Vincenzi ha fissato da giovedì il quartier generale della squadra a Schio dove i blucerchiati sostengono questo pomeriggio l'ultimo allenamento. Anche l'allenatore sampdoriano, come il collega genovese, non si «sbottona» sulle sue scelte. C'è chi giura in una possibile rivoluzione difensiva (con l'inserimento del jolly Arnuzzo al posto dello stopper Prini) e chi invece parla di conferma della squadra che ha pareggiato con l'Inter. Schieramento anti-Vicenza potrebbe essere formato da Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lodetti, Prini, Lippi; Chiarenza, Boni, Cristin, Improta, Arnuzzo.

a. r.

Al Circolo della stampa

Morini - Zecchini antipersonaggi

Un simpatico dibattito sportivo avrà luogo stasera alle 21 e 30 al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27. Presenti i due campioni interessati il tema del dibattito sarà: «Morini e Zecchini, gli antipersonaggi, lavorano bene quando non fanno lavorare bene l'avversario».

Il Kandahar Martini erede del Derby

Cittadini a Sestriere da tutto il mondo

Sestriere ospita domani, per la terza volta, il Kandahar Martini, giunto alla sua nona edizione. Una manifestazione di prestigio a livello internazionale che risale a tanto tempo fa quando la gara, appannaggio esclusivo di Sestriere, si chiamava ancora Derby Cittadini. Anche stavolta il Kandahar Martini ha richiamato i migliori sciatori «cittadini» di 14 nazioni: Usa, Inghilterra, Germania, Austria, Francia, Spagna, Islanda, Svezia, Canada, Olanda, Belgio, Svizzera, ultima iscritta, ieri, Ungheria (che schiererà alla partenza quattro atleti) e, naturalmente, Italia. Oltre cento concorrenti che correranno domattina due manches di gigante e domani altre due di slalom speciale.

E' giunto ieri a Sestriere il delegato Fis, il tedesco Weinberger che deciderà se, per questioni di punteggio Fis, entrambe le manches di slalom gigante si correranno sulla pista n. 3 del Sisex. Se ciò non fosse necessario si effettuerà una manche sulla «3» e la seconda sulla pista Standard dell'Alpette.

Sauze d'Oulx

Domenica a Sauze d'Oulx si disputerà la Coppa Azienda Autonoma di Soggiorno, prova di discesa libera riservata alle categorie maschile e femminile juvenes. La gara, valida per la qualificazione zonale e per la Coppa Piemonte, si effettuerà sul tracciato della pista 12 che, dal Triplex, scende a Sportinia. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle ore 18. Allenamenti e ricognizione domattina dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Partenza dopodomani alle ore 10.

Vandalino

Ancora domenica, a Vandalino (Torre Pellice), si correrà lo slalom gigante «Trofeo Cabinovia Vandalino» per sciatori Seniores non classificati, al quale è abbinato la Targa Seggiovia Vandalino per la categoria Giovani. La gara prenderà il via alle ore 9,30 sulla Pista della Sea. Iscrizioni fino alle ore 21 presso il ristorante Seggiovia Vandalino (Telefono 0121-91647-91-980).

A San Sicario, la discesa libera del Campionato Zonale Giovani maschile e femminile. Le gare proseguiranno domani con lo slalom gigante (le due manches si effettueranno sulla pista «19» alle ore 10) e domenica con slalom speciale, le cui due prove si correranno sulla «Rio Envers» con inizio alle ore 9.

g. d'e.

I LIBRI DELLA MONTAGNA

Sulle orme di NONES

(c. ch.) In Italia, forse, lo sci di fondo è stato scoperto dalla massa, dopo la vittoria olimpica di Nones a Grenoble. Da allora è stato un proliferare di iniziative, culminate con la «Marcialonga», una gara aperta a tutti gli appassionati, con migliaia di partecipanti. Questo sport però viene praticato dalla maggior parte degli sciatori empiricamente, senza alcuna base di preparazione, tecnica e fisica. Per ovviare a questo inconveniente, viene dalla Francia un libro di Claude Terraz, edito da Bietti. Insegna in 250 pagine tutto sullo sci di fondo. Dalla storia, all'equipaggiamento, alle nozioni tecniche alla preparazione atletica per praticare questo sport a tutti i livelli, anche agonistici.

Si passa dalla scelta del materiale, alla conoscenza delle piste, della neve. Particolarmente curati sono i capitoli sulla tecnica e sull'allenamento. Non manca una parte più scientifica dedicata anche a chi vuole insegnare questa disciplina. Un libro insomma molto dettagliato, ma anche scritto bene e facile da leggere. E' corredato di diverse fotografie, molti disegni e tabelle esplicative.

Claude Terraz: «Alla scoperta dello sci di fondo», ed. Bietti - Milano, lire 2500.

Alpinisti-sciatori dal NAVA al MONVISO

Gli appassionati dello sci-alpinismo, dopo i primi momenti di incertezza causati dal divieto di circolare in auto la domenica si stanno organizzando per un ritorno alle uscite collettive. V'era il timore che questa situazione potesse provocare una sensibile diminuzione del numero di coloro che amano lasciare le piste affollate per sciare in libertà: timore abbastanza infondato perché chi è veramente appassionato allo sci-alpinismo, sport che già di per sé esige capacità di adattamento e spirito di sacrificio, ha dimostrato di sapersi adattare alla situazione contingente poco favorevole programmando le proprie gite.

Sta di fatto però che l'abitudine alla mobilità autonoma senza problemi, dove ampia possibilità di scelta tra le innumerevoli località invernali dell'arco alpino: questa scelta oggi deve essere ristretta alle pur sempre numerose vallate più vicine e meglio servite dai mezzi pubblici e dal treno in particolare. Torneremo su questo argomento ed andremo alla ricerca di quei luoghi, alcuni dimenticati o passati di moda, che possano far conciliare l'esigenza di un rapido approccio con quella di compiere una gita sciatica interessante e divertente. Per ora ci limitiamo a ricordare che le valli di Cuneo e di Susa per esempio sono tra le meglio servite sia dal treno sia dagli altri mezzi di trasporto organizzati dalle agenzie di viaggio. Agli appassionati di sci-alpinismo segnaliamo che in questi giorni è in libreria, edita dal Centro di Documentazione Alpina di Torino, una raccolta di itinerari sci-alpinistici scelti, interessanti il settore alpino compreso tra il Col di Nava e il Monviso.

Sono più di 80 itinerari che un gruppo di sciatori-alpinisti monregalesi ha messo in ordine sistematico secondo una impostazione nuova, per questo tipo di pubblicazioni italiane, sull'esempio di quelle francesi del Traynard edite da Arthaud, sino ad oggi invidiatissime per la loro chiarezza di esposizione e ricchezza di dati informativi. «Dal Col di Nava al Monviso» questo il titolo della raccolta, è senza dubbio un lavoro ben riuscito, primo di una serie (almeno così gli autori hanno promesso) che dovrà coprire l'intero arco alpino occidentale, versante italiano.

Andrea Mellano

La neve in Piemonte

PROVINCIA TORINO: Sestriere cm 100, Sestriere Borgata cm 100, Sauze d'Oulx cm 40-120, Bardonecchia cm 50 (Pian del Sole cm 80, Colomion e Jafferau cm 110, Melezet cm 70-110), Cesana cm 40-110, Claviere cm 75, Prali cm 100-130, Torre Pellice La Sea cm 80, Viù cm 150.

CUNEO: Artesina (Frabosa Soltana) cm 100-150, Bagni di Vinadio cm 160, Briga Alta cm 80-130, Crissolo cm 70-100, Frabosa Soprana cm 70-120, Limone Piemonte cm 100-210, Lurisia cm 80-150, Prato Nevoso cm 150-160, Rucas cm 130-150, Sangiacomo di Roburent cm 150-180, Viola St-Grée cm 130-180, Valle Castori cm 120-150.

NOVARA: Alpe Devero cm 150, Bannio cm 100, Formazza Ponte cm 150, Formazza Sagersboden cm 180, Macugnaga Monte Moro cm 170, Macugnaga Roseraccio cm 150, Mottarone cm 100, Piana di Val Vigezzo cm 200, Varzo-San Domenico cm 190.

VERCELLI: Alagna cm 100, Alagna Bocchetta delle Pisse cm 150, Alagna Indren cm 200, Alpe di Mera cm 60-180, Bielmonte cm 120-180, Oropa Lago Mucrone 200 (Monte Mucrone e Monte Camino cm 250).

VALLE D'AOSTA: Breuil Cervinia cm [illegible]. Courmayeur cm [illegible].

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

E' di padre Ugolino

Un "decalogo,, per il Festival di Sanremo

Grosseto, 18 gennaio.

Padre Ugolino, che nei giorni scorsi aveva posto la sua candidatura per l'organizzazione del Festival di Sanremo, non si arrende. Dopo il no del Consiglio comunale, il religioso, cappellano dei contanti, ha ideato un decalogo per la rassegna. Eccolo:

1) Mi assumerei ogni responsabilità di carattere tecnico e morale per l'organizzazione del Festival.

2) Desidererei: a) avere a mio fianco il signor. Osvaldo Seggiolini, quale segretario della manifestazione canora; b) partecipare con il segretario alla stesura del regolamento del Festival, che deve essere realizzato, in maniera chiarissima, insieme con i rappresentanti della amministrazione comunale; c) presenziare, insieme con il segretario, alla scelta delle canzoni con voto deliberativo, tenendo conto della qualità e senza guardare in faccia ad etichette discografiche.

3) Affiderei la presentazione del Festival a sei presentatori: tre uomini (Baudo, Corrado, Plombi?) e tre donne (Carrà, Omaggio, Goggi?). Questi dovrebbero presentare in coppia un solo spettacolo.

4) In ogni spettacolo inserirei un nutrito coro folk.

5) Lo spettacolo sarebbe arricchito dalla presenza di un comico fantasista da cambiarsi ogni sera.

6) Ricoprerei l'invito ai grossi nomi della musica leggera perché partecipino alla gara canora.

7) Ogni sera dovrebbero esibirsi tre cantanti che non si sono mai presentati di fronte alle telecamere; questo per favorire i giovani.

8) Vieterei qualsiasi propaganda a persone o cose nel palcoscenico del Festival.

9) Sarei in grado di organizzare un importante premio giornalistico con la collaborazione del Centro Idpe (Centro documentazioni promozione economica) di Roma per i giornalisti che si sono distinti nel campo della musica leggera.

10) Mi impegnerei per fare del Festival una manifestazione serena, come un grande gioco. (Ansa)

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* le condizioni astrali consigliano la massima prudenza perché, nel corso delle trattative, sorgeranno, in molti casi, [illegible] aspre. *Sentimenti:* variabili con scarsa intesa con la persona amata. Meglio senza la sera. *Salute:* attenzione alle scottature e lesioni d'arma da taglio.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* forte stimolo dell'attività femminile anche nel campo della professione. *Sentimenti:* prevale il clima di comprensione fra cuori innamorati. Felice serata. *Salute:* più attente quelle delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* gran favore per i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, e la corrispondenza. [illegible]izione consolidata. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni della vita privata sono [illegible]. *Salute:* minima la vulnerabilità. Difendersi dal freddo e dall'umidità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* mentre il mattino è assai promettente, specie per gli artisti, il pomeriggio non è fortunato. Carriera compromessa da un errore. Cauti. *Sentimenti:* circostanze che creano vane illusioni. Non assumete impegni del cuore. *Salute:* andamento negativo della sfera [illegible].

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* rapporti inaspriti col pubblico. Lavorare con zelo. *Sentimenti:* nell'ambito della famiglia nuvole di tempesta. Distacco fra coniugi. *Salute:* minaccia di ustioni.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* una eccellente giornata allietata con risultati superiori al previsto. Viaggi utili, esami superati. *Sentimenti:* serenità per gli affetti garantiscono gli astri. [illegible] attesa. Sogni. *Salute:* strettamente legata al buono stato del sistema nervoso.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* idee brillanti. Evitate le speculazioni finanziarie, specie se con rischio. *Sentimenti:* in programma le più simpatiche sorprese per il cuore. Serata deliziosa. *Salute:* dev'essere salvaguardata con un'alimentazione opportuna.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* molti punti di contatto con il segno Ariete. Massima prudenza. *Sentimenti:* frenate l'impulsività nei confronti della persona amata. Autocontrollo. *Salute:* esposta a fatti infiammatori. Minaccia di ustioni o lesioni (coltelli).

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* avrete forse seri grattacapi. *Sentimenti:* il momento è delicato per i problemi del cuore. Rimandate la soluzione. *Salute:* se non indispensabili, rinviate i viaggi, specie in auto.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* coltivare dei progetti utopistici che nascondono gravi conseguenze. Cauti. *Sentimenti:* promettenti i presagi per le questioni affettive. Scambi di tenerezze. *Salute:* chi va in montagna non si esponga a rischi.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* più favoriti i nati dopo il tramonto, specie al pomeriggio, quando possono raccogliere una larga messe di frutti maturati in breve. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore saranno esaudite. Un incontro entusiasmante. *Salute:* valida tanto per il corpo, quanto per lo spirito, in ottima simbiosi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non sperate in aiuti taumaturgici, il successo dipende unicamente dalla vostra abilità. Non è il momento di [illegible] favori, attendere. *Sentimenti:* riceverete una prova di commovente affetto da chi trascuravate troppo. *Salute:* non commettete eccessi di nessun genere. Moderazione.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Importante chiesa; 6. Un recipiente in cucina; 13. Le iniziali di Dapporto...; 15. ... e quelle di Ragliati; 17. Umberto poeta; 18. Claudia della Fiorentina; 19. Pesce luna; 21. Sono simili alle fave; 23. Insegnanti; 25. Detta anche «lontra marina»; 26. Legno pregiato; 27. Piattaforma di forma circolare; 28. Era la dea delle messi; 29. Franco attore; 30. La retta che taglia una curva; 31. Paolo, attore fantasista; 32. I confini del Kansas; 33. Est-Nord-Est; 34. Giorno che precede una solennità religiosa; 35. Si sviluppano sotto terra; 37. Frutto delle conifere; 39. Vi si brucia dentro l'incenso; 42. Vitrei; 43. Simili al coccodrillo; 45. Tecnico laureato (abbrev.); 47. Iniziali di Pagliai; 48. Fu il bersaglio di Guglielmo Tell; 50. Abito; 51. Hanno le facce numerate; 52. Uno pregiato è l'avana; 54. Nome della Podestà; 55. Opposto allo Zenit; 56. Circonda la pupilla; 57. Fra le ruote è... intralcio; 58. Ciclo di preghiere; 59. Pasto serale; 60. Nome di Pirandello; 61. Le fa il scrittore; 62. Iniziali della Taylor; 63. Vocali del falco; 64. Come le tribù... orientali; 65. Nome di due ossa della mano e del piede.

VERTICALI: 1. [illegible] cetacei; 3. Ha lunghe orecchie; 4. Non ha bisogno di [illegible]; 5. Trampoliere del Nilo; 6. Nota musicale; 7. Serpente a sonagli; 8. Si piantano nel camping; 9. Rapida gallina; 10. Articolo plurale; 11. La periferia di Livorno; 12. Lingua ufficiale dell'Etiopia; 13. Petula della canzone; 14. Abitano anche a Odessa; 16. Peter Paul, pittore fiammingo; 18. Pianta aromatica; 20. Un grido del torero; 22. Le scalano gli alpinisti; 23. Arrendevoli, mansueti; 24. Saldati a punta; 25. Non hanno fede...; 27. L'ape che guida lo sciame; 28. Una caratteristica del mandarino; 30. Fischio sottile e acuto; 31. Rivista... militare; 34. Esigere, desiderare; 35. Con reticolo, omaso e abomaso; 36. Il capolavoro di Omero; 38. Il mese maomettano del digiuno; 39. [illegible] contro un iceberg; 40. Giovani puntatrici; 41. Regina [illegible] arti; 43. Punti nel basket; 44. E' difficile batterlo; 46. Si fa dietro la cambiale; 49. Il porto di Atene; 50. Catena montuosa della Francia; 51. L'attore Niven; 53. Liquore inglese; 54. Impresa sportiva; 55. Si schiacchiano a tavola; 57. Il «male» dei bambini; 58. Puntolino indelebile; 60. Iniziali della Maniero; 61. Le iniziali della Fortunato.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

```
■ANANAS■AMATORE■DAGA
M■ENAL■ESAGONO■ZENIT
AS■EFFETTUARE■CUCIRE
SCOLTA■CERTO■CARATI■
COLLA■T■RIA■FARINA■V
ARGO■TRE■A■ARRIGO■BI
GTIA■TRABOCCHETTO■RUM
NA■ARATRO■A■DEA■POLI
I■PRONTO■AMO■R■SABIN
■MAGICA■POEMA■TIRANA
FERACE■TERRAFERMA■OL
ASINA■MISTURA■IUTA■E
RISO■LUCIANO■TONACA■
```

il rebus (8,11,6)

SOLUZIONE
Smaltoso malinarello ligure
S mani - O sonanti - N ate - T T eli - G U re =

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema N. 668: 1. Af3

N. 669 (9 + 9)

F. Fillery («Italia Scacchistica», 1959). Il Bianco matta in 2 mosse.

Curiosità

N. 53 (15 + 5)

O. Bonivento («Bologna scacchi», 1970)
Il Bianco matta in 1 mossa

Un [illegible] «puzzle» di uno dei massimi problemisti italiani. Togliendo a turno un pedone bianco per volta si otterrà sempre matto in una mossa.

Notiziario

Londra — Classifica finale del torneo internazionale: 1. Timman con punti 7 su 9; 2. Keene 5½; 3.-4. Hecht e Reshevsky 5; 5.-7. Karaklaic, O'Kelly e Stean 4½; 8. Webb 4; 9. Markland 3; 10. Vujacic 2.

[illegible] dopo la conclusione del torneo di Londra, una nuova importante manifestazione si è iniziata a Hastings. Si tratta del tradizionale torneo di Capodanno, uno dei più prestigiosi traguardi per i grandi maestri. Fra gli iscritti, insieme con numerosi maestri internazionali, figurano i nomi di [illegible] Tal, di Kuzmin, Gligoric, [illegible], Benko e di Adorjan, da poco grande maestro e vincitore del recente campionato ungherese pariménto con Csom e Ribli. Dopo i primi 9 turni la [illegible] parziale vede al comando Kuzmin e Timman con p. 7, seguiti da Szabo e Tal 6, Adorjan e Kobbe 5½, Gligoric 5.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Finale simmetrico

Una novità per la dama internazionale

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 34-29, 45x34 (A); 29x40, 22x40; 7-2, 40x7; 2x3 e vince.

... (A) 23x34; 40x29, 45x18 (B); 12x3, 1x12; 3x23, B+.

... (B) 45x22; 7-2, 21x7; 2x3 e vince.

Notiziario

Torino — Il 26 gennaio verrà disputata la classica Coppa Enal nella sede del gruppo sportivo Lancia. Nella stessa sede verrà disputato, il 26 febbraio, il campionato [illegible] di «dama internazionale».

Messina — Con autorità, Daniele Fetro di Messina si è aggiudicato il campionato siculo-precedendo nell'ordine: Antonio calabro, precedendo nell'ordine: Antonio Casamento, Antonio Azzaretto, Umberto Uccellino, Emilio Paturzo, Biado Catti, Vincenzo Casamento, Antonino Girone ed altri dieci concorrenti. Nella serie «B» ha vinto Giuseppe Amadeo.

Carlo Barbero

bridge

La Dichiarazione (Est-Ovest in seconda). Nord: 1 cuori; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

	Nord	
	♠ A 8 3 ♥ D F 9 3 ♦ D F 4 ♣ A 9 5	
Ovest ♠ 9 6 ♥ A 6 4 2 ♦ 8 7 5 ♣ D 7 4 3	N / O — E / S	**Est** ♠ R 10 5 4 2 ♥ R 5 ♦ 10 9 6 ♣ F 6 2
	♠ D F 7 ♥ 10 8 7 ♦ A R 3 2 ♣ R 10 8	
	Sud	

La coppia Nord-Sud dichiara con il Fiori Torino.

La risposta di 2 S.A. sull'apertura di 1 cuori del compagno mostra 12-13 Punti onori, [illegible] 4 carte a cuori e a picche e con distribuzione bilanciata.

Ovest attacca di 9 di picche. L'attacco in doubleton è normalmente sconsigliabile, tuttavia la dichiarazione degli avversari in questo caso lo giustifica.

Il giocante sta basso dal morto. Est mette il Re di picche e rinvia picche. Sud la in presa con l'Asso del morto e gioca cuori.

Va in presa Ovest che non avendo più picche rinvia quadri. Prende il giocante che rigioca cuori e mantiene così facilmente il contratto potendo realizzare 2 prese a picche 2 a cuori, 4 a quadri e 2 a fiori.

Eppure il contratto con una accorta difesa era irrealizzabile. Provate a controllare cosa capita se Est sull'attacco di 9 di picche non mette il Re e permette al giocante di fare presa con il Fante di mano!

Quando Sud gioca cuori Ovest prende subito con l'Asso e rigioca picche e così la difesa libera 3 vincenti a picche quando ancora controlla il seme di cuori. Al giocante non rimane che accontentarsi di realizzare 8 prese: 2 picche, 4 a quadri, 2 a fiori e nessuna a cuori: 3 S.A.-1.

([illegible] di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

IL FOLLE ESPERIMENTO

Dopo l'avventura dei giocattoli immortali, Hawke entra in contatto con misteriose intelligenze («News Blitz»)

DICK TRACY
E GLI SPACCIATORI

I due gemelli pittori fanno in realtà gli spacciatori di droga. Uno strano quadro li porterà alla giusta rovina.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(313 — Continua)

Nevicata sull'accordo

Gerusalemme. La nevicata e l'accordo sono stati salutati come due fatti quasi prodigiosi. Nella foto Upi, il ministro della Difesa Dayan, aiutato dal segretario particolare

I misteri della giustizia romana

Il magistrato Spagnuolo trasferito per punizione?

CORRISPONDENTE

Roma, 18 gennaio.

La giustizia sembra sprofondata in una crisi inquietante. I magistrati romani sono smarriti, l'intervista del procuratore generale Spagnuolo al settimanale *Il Mondo* (intervista poi smentita), ha gettato dubbi e sospetti su uno dei cardini della convivenza civile: l'imparzialità della polizia e della magistratura. E il caso Spagnuolo si sta trasformando in un affare di Stato.

Per la sua esplosiva intervista, il procuratore generale potrebbe perdere il posto. Questa notte è circolata la voce che il Consiglio superiore della magistratura (l'organo di autogoverno dei giudici) stava esaminando la possibilità di trasferire d'ufficio Spagnuolo. In base all'art. 2 della legge sulle garanzie della magistratura, infatti, un magistrato che non abbia più prestigio o che abbia tenuto un comportamento non confacente alla carica ricoperta, può essere trasferito.

Sembra che il Consiglio superiore abbia passato la «grana» al ministro della Giustizia Zagari e al procuratore generale della Cassazione, i quali potrebbero adottare misure disciplinari contro Spagnuolo e quindi dare inizio ad un'inchiesta.

Per ciò che accade al Palazzo di Giustizia a Roma (cinque magistrati e il procuratore generale denunciati per aver commesso reati, prove sparite dai dossier, voci di collusione tra magistrati e mafiosi, importantissime inchieste insabbiate, ecc.) sono preoccupati non solo i magistrati e l'opinione pubblica, ma anche gli uomini politici.

Da più parti si chiede un'inchiesta parlamentare per tentare di capire che cosa sta avvenendo. «*Nel breve periodo di un mese assistiamo ad un responsabile ed approfondito messaggio del Capo dello Stato su una modifica della Costituzione per una sua migliore attuazione* — ha detto un democristiano della sinistra di "Base", l'on. Gargani — *ad una dichiarazione del Presidente della Camera sul controllo dei propri telefoni anche riservati, a rivelazioni sulla connivenza tra polizia e mafia, tra magistratura e mafia senza che vi siano reazioni da nessuna parte. E' possibile tutto nel nostro Paese?*

«*E' tempo ormai che il Parlamento, per la funzione che ha e che nessuno può toglierli, proceda ad un'inchiesta e ad un'indagine sulla magistratura, sulla polizia e su altri organi dello Stato per venire a capo di tutta una serie di questioni che non vengono alla luce: dagli attentati e dalle stragi del '69 ai sconcertanti episodi di tentativi di sovvertimento in qualunque modo delle istituzioni*». a. v.

ALESSANDRIA — Nella sala comunale delle mostre s'inaugura oggi un'esposizione di opere del pittore Concetto Pozzati, aperta fino al 3 febbraio.

OVADA — Domani e domenica, elezioni per il rinnovo degli amministratori per il 1974-75 della società di pubblica assistenza Croce Verde.

Rubano un autotreno nella fuga si ribalta

CORRISPONDENTE

VOGHERA, 18 gennaio.

(o. g.) Fallito colpo da cento milioni della «banda degli autotreni». Stanotte, verso la 1,30, questi imprendibili ladri hanno tentato di impadronirsi a Voghera di un autotreno carico di tessuti e tappeti, parcheggiato in viale Rosselli dall'autotrasportatore Luciano Tidone, di 45 anni, abitante in via Zelaschi 2.

Durante la fuga, il pesante veicolo in via Carducci ha sbandato, andando a urtare contro il sottopassaggio ferroviario: il rimorchio è ribaltato in mezzo alla strada, bloccando il traffico. I malfattori, rimasti illesi, si sono dati alla fuga a piedi, riuscendo a dileguarsi. Due minuti dopo sono arrivati i carabinieri, ma le ricerche dei malviventi sono rimaste infruttuose.

La merce era stata caricata ieri a Milano ed era destinata ad una ditta di Genova.

Espulso da scuola uccide il direttore

CHICAGO, 18 gennaio.

Un ragazzo di 14 anni, Steven Guy, espulso da una scuola di Chicago per motivi disciplinari, ha ucciso il direttore e ferito altre due persone.

Il ragazzo, che aveva ricevuto l'ordine di espulsione, si è recato a casa e si è armato di due pistole. Tornato a scuola, è entrato nell'ufficio del direttore, Rudolph Jezek, ha sparato diversi colpi, uccidendolo e ferendo altre due persone, delle quali una gravemente. (Ansa)

Studenti e un diplomato arrestati stavano svaligiando una scuola

CORRISPONDENTE

Milano, 18 gennaio.

(c. b.) Due studenti milanesi e un perito chimico di Sesto, tutti incensurati, sono stati arrestati dai carabinieri stanotte, mentre cercavano di compiere un furto negli uffici della scuola materna «San Biagio» di Monza.

Gli arrestati sono Maurizio Pivetta, e Piero Parodi, di 21 anni, entrambi di Monza, studenti a Milano, e il perito Alfredo Magni, di 24, che abita a Sesto San Giovanni. Dopo la mezzanotte i tre, su una «Volkswagen», sono arrivati di fronte all'ingresso della scuola e hanno cominciato ad armeggiare sulla serranda di una finestra, nell'intento di forzarla.

Il rumore ha svegliato una signora che si è affacciata a un balconcino, ed ha visto i ladri entrare nell'edificio. La donna ha avvertito i carabinieri. I tre giovani avevano già iniziato a frugare negli uffici della scuola, quando sono stati sorpresi. Un loro tentativo di fuga è stato sventato dai carabinieri.

Cameriere impedisce karakiri in albergo

GENOVA, 18 gennaio.

(g. a.) Sorpreso mentre tentava di fare «karakiri» da un cameriere dell'albergo in cui si era rifugiato per attuare il suo proposito, un giovane di 22 anni, Ignazio Marchesi, è stato disarmato e ricoverato all'ospedale. E' accaduto ieri sera. Il giovane, che è genovese e risiede in corso Buenos Aires, aveva prenotato una stanza nell'albergo «La Veloce». Una volta all'interno della camera, senza neppure chiudere la porta, s'è puntato al ventre un acuminato coltello: mentre stava per gettarvisi sopra, è stato visto dal cameriere Marco Baghino, che è riuscito a disarmarlo

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato decisamente in rialzo

TORINO — La rinnovata tensione sul mercato dell'oro e delle valute, con il forte rialzo del dollaro anche ai cambi ufficiali (in particolare al cambio commerciale) si ripercuote sulla Borsa dando esca ad una di quelle riunioni infuocate e caotiche, delle quali si è già avuto qualche esempio nel recente passato.

I titoli patrimoniali, assicurativi in testa, subiscono un autentico assalto da parte dei compratori. Non si bada al prezzo pagato e il movimento è talmente violento e improvviso che trascina anche il resto del listino, senza distinzione fra titolo e titolo.

Irrilevanti risultano alcuni modesti assestamenti in fase di chiusura. Quest'ultima viene ritardata dalla mole degli scambi ed al momento di scrivere queste note non è ancora giunto al termine.

Gli eventi della giornata fanno passare in seconda linea persino la stipulazione dei riporti, comunque effettuata a tassi invariati e senza particolari difficoltà.

Si ha danaro vivacissimo anche nel settore del reddito fisso. Diritti Beni Immobili Italia 70; chiusura Montedison Gemina 885.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 34.000-35.000; sterlina oro nuovo 30.500-31.400; marengo svizzero 34.000-35.000; sterlina carta G.B. 1580-1635; dollaro Usa 720-747; marco germanico 253-261; franco svizzero 218-232; franco francese 140-143; oro fino 3950-3100; argento 68-72

Borsa continua — Fixing della Fiat: Fiat ord. 1890, 1913, 1910, 1915; Fiat priv. 1375, 1370, 1368, 1369.

LE AZIONI A TORINO

	17-1	18-1
ALIMENTARI		
Bridasla	2300	2380
Florio	410	410
Molia	3100	3100
Romana Zuccheri	398	398
Venchi Unica	810	800
BANCARIE		
Banco Roma	23900	23900
Comit	33600	33975
Credito It.	2625	2661
Interbanca priv.	37100	37300
Mediobanca	60100	80800
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1227	1350
Eternit	3100	3100
Fornaci Riunite	69950	68000
Unicem	6990	7140
CHIMICI IDROCARB. GOMMA		
ANIC	1141	1162
Italgas	1036	1040
Liquigas	338 50	349
Mira Lanza	44700	46300
Montedison	943	920
Paramatti	1920	1960
Pierrel	6130	6210
Rumianca	1500	1500
SAFFA	8030	8355
Schiapparelli	10250	10300
COMMERCIALI		
Rinascente	293	297
» priv.	195	192
Silos Genova	3030	3070
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6490	6400
Acqua Roma	805	805
Generale Imm.	584 50	596
Risanamento	13050	13050
Beni Imm. It.	1362	1370
Beni Imm. It. priv.	880	902

	17-1	18-1
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	20230	21100
» » priv.	10400	10900
Latina	1690	1820
Latina priv.	1575	1600
Generali	72900	76500
RAS	85000	88100
S.A.I.	22100	24700
Toro Ass.	59500	61900
Toro Ass. priv.	17900	18325
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	6000	5750
Autostrade To-Mi	34500	34500
Fer. Co.	875	850
Italcable	4550	5000
N.A.I.	8500	8090
SIP	2335	2370
Torino-Nord	236	241
FINANZIARIE		
Bastogi	1885	1945
Edilcentro	1418	1400
Finsider	402	414
GIM	3920	3970
IFI priv.	5000	5250
IMI	18120	18800
Invest	5250	5340
La Centrale	17150	18350
Mittel	3330	3400
Piemonte Finanz.	4420	4550
Pirelli & C.	2040	2100
Pirelli S.p.A.	1092	1146
S.A.B.O.M. fin.	3850	3900
S.M.E.	2190	2205
STET	2491	2570
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1045	1200
Marelli & C.	835	940
Pan Elettric	2775	2795
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—

	17-1	18-1
Gilardini	4530	4597
Moncenisio	1490	1490
Nebiolo	280	271
Olivetti	1710	1730
» priv.	1400	1493
Westinghouse	4000	4000
MINERARIE METALL.		
Dalmine	389	385
Fornara & C.	1288	1300
Italsider	800	820
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1700	1749
Talco & Grafite	24000	24000
Terni	105 75	107
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	17450	18000
» priv.	8100	8500
Cartiera Italiana	645	610
TESSILI		
Montedison Fibre	239 50	249
» » pr.	227	227
Cot. Cantoni	16600	17000
Fisac	1480	1400
Lane Borgosesia	24000	26400
Viscosa	1890	2040
» priv.	1330	1400
DIVERSI		
Acque pot. TO	1585	1500
Cige	5890	5900
CIR	8200	8403
Pacchetti	457 90	462
OBBL. CONV. A TERMINE		
Liq.Roma 6%	250 —	350
Pirelli 5%	90 —	94
Mediob. 6%	225 —	225
Med. Finsid. 7%	185 —	185
Liquigas 7½ '70	127 —	127
» » '71	125 —	125
» » '72	130 —	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	17-1	18-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 50	105 50
Redimibile 3½%	97 70	98 70
Ricostruz. 3½%	91 90	91 90
» 5%	98 85	98 80
Pr. R. 5% Trieste	98 —	98 —
Rif. Fond. 5%	97 —	97 —
Pr. R. 5% Tr. '14	91 —	95 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 50	92 50
» » » '68	93 20	93 20
» » » '69	97 50	97 50
» » 6% '70	99 75	99 75
» » » '71	99 75	99 75
» » » '72	94 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 45	99 30
» » '75 I	97 45	97 45
» » » II	97 —	96 80
» » '77	95 80	95 90
» » '78	95 90	95 90
» 5½% '79	99 50	99 40
» » '80	98 50	99 45
» » '82	99 60	99 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	94 —	94 —
» » '65 II	93 50	93 50
» » '66 I	92 60	92 30
» » '66 II	91 85	92 20
» » '67	91 70	92 —
» » '68 I	92 —	91 95
» » '68 II	92 —	91 90
» » '69 I	92 40	92 10
» » '69 II	91 80	91 70
» 7% '70 I	100 70	100 55
» » '71	99 90	100 —
» » '72 I	100 10	100 10
» » '72 II	99 80	99 80
» » '73	99 80	99 85
» Europa 6%	93 30	93 40
IRI 6% '64	94 25	94 25
» » '65	93 60	93 60
» Alfa 7% '70	104 50	109 50
Sutop 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	90 90	91 50
» » '68 II	91 40	91 25
» » '69	90 80	91 —
» 7% '71	98 85	99 30
» » '72	99 40	99 40
OO.PP. 5%	82 30	82 10
» 5½%	84 70	84 25
» 6%	89 70	89 90
» 7%	95 90	96 10
» I.S. 7% 1°	98 30	98 30
» » » 2°	98 50	98 25
» » » 3°	98 60	98 40
» » » 4°	98 10	98 10
» » » 5°	98 70	98 70
» » » 6°	98 80	98 80
» Anas 6% '66	99 35	99 70

	17-1	18-1
OO.PP. Aut. 6% 1°	89 40	89 40
» » 7% 1°	96 —	96 05
» » » 2°	90 —	90 —
FF.SS. 6% '65 I	92 90	92 90
» » '65 II	92 50	92 80
» » '66 I	92 15	92 15
» » '66 II	92 —	92 —
» » '67	93 10	92 —
» » '69 I	92 20	92 20
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	98 90	98 90
» » '72 I	98 30	98 30
» » '72 II	98 00	98 05
A.F.S. 6% '67	93 30	93 30
» » '68	91 80	92 50
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 30	99 30
» » '71	99 30	99 20
» » '72 I	99 50	99 30
» » '72 II	—	—
P.Venle 6% Sp. 1°	93 20	93 —
» » » 2°	93 —	93 —
» » » 3°	93 —	93 —
» » » 4°	92 30	92 30
» » » 5°	92 30	92 30
» » » 6°	91 80	91 80
» » » 7°	91 50	91 50
» » » 8°	91 30	91 30
» 7% I	99 80	99 80
» » II	98 40	98 40
Ielpu vepl. 5½%	90 30	90 30
» » 6%	92 30	92 —
» » 7% 1°	99 30	99 30
» » » 2°	98 80	98 80
» » » 3°	99 20	99 20
» » » 4°	98 25	98 25
IMI 6% XXV	93 80	94 —
» » XXVI	91 80	91 80
» » XXVII	91 60	91 60
» 7% XXVIII	99 30	99 30
» » XXIX	98 25	98 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	100 10	100 90
» » XXXI op.	99 40	94 —
» » XXXII	99 20	99 10
» » XXXIII	99 —	98 90
» » XXXIII op.	99 40	99 —
» » XXXIV	99 00	98 90
» » XXXV	99 40	99 40
» » '64 I.V.	98 40	98 30
Enl Sud 6% '69 9°	97 20	97 20
Fiat 6% '49	94 —	94 —
» 6% '56	99 —	94 —
» 6% '57	99 —	94 —
Fiat 5½% '69	91 80	91 80

	17-1	18-1
Olivetti 7% '51	—	—
» » '55-'75	99 —	100 70
» » '48	99 —	99 —
» 6½% '50	97 10	97 10
» 5½% '62 1°	89 30	89 30
» » » 2°	91 —	92 —
It. Gas 5½% '61	89 30	89 45
Rumianca 5½% '60	95 —	95 —
» » '62	90 50	90 30
Sip 6%	99 50	99 50
Viberti 7% '34 I	100 —	100 —
» » » II	100 —	100 —
Fornara 7% '56	103 —	102 —
RIV 5½%	85 75	85 50
Lancia 5½% '60	94 —	93 70
» » '63	94 50	95 —
Ferest 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	90 —	90 —
Tr.G.S.Nord. 5½	87 50	87 50
Cart. It. 7% '48	101 70	101 70
» » 5½% '62	86 —	86 —
Invelto 6% '61 9°	94 —	94 —
» » '63 10°	94 40	94 30
» » '63 11°	94 10	94 10
» » '65 12°	92 75	92 90
» » '67 13°	93 80	93 —
» » » 14°	92 30	92 30
» » '69 15°	93 —	92 30
» » » 16°	93 50	93 40
» 7% '70 17°	98 70	98 70
» » '71 18°	97 80	98 —
» » » 19°	97 80	97 80
» » » 20°	98 —	98 —
Torino 6% '52	93 —	93 —
» Acnt 3½ '60	88 50	88 40
» » '61	89 20	88 40
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 70	97 —
» 6%	96 90	96 70
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	98 60	98 50
Crediop Fond. 5%	95 —	95 —
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 80	97 80
» » '72	97 75	97 75
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7¼% '88	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	233 —	237 —
Rumianca 6%	101 —	101 30
Pirelli S.p.A. 5%	100 —	100 —
Mediobanca 6%	223 —	226 50
Med. Finsid. 7%	184 —	186 —
Liquigas 7½% '70	129 —	130 —
» » '71	134 —	132 —
» 7½% '72	129 —	131 —

A MILANO

La conclusione del ciclo operativo a fine gennaio ha visto il mercato puntare decisamente al rialzo, dopo la sistemazione regolare dei riporti al tasso consueto del denaro.

La quota stamane ha registrato un'intonazione di fondo molto sostenuta, specie sui titoli dove lo scoperto è dovuto intervenire largamente.

Sensibili rialzi si sono avuti così sui titoli assicurativi, specialmente su Toro, Generali, Assicuratrice; nei finanziari, specie sulla Centrale; nei chimici, per Mira Lanza e Saffa, per le Cementi.

In netta ripresa anche tutti i titoli industriali, da Fiat a Montedison, Viscosa, Pirelli, Fibre, Olivetti.

Chiusura in notevole ritardo, data la mole del lavoro accumulatasi al listino, sui livelli medio-massimi della giornata.

Molto attivo anche il settore del reddito fisso con intonazione stabile.

Queste le prime quotazioni della mattinata (la chiusura è in ritardo): Generali 75.980, 76.400; Fiat 1916, 1911; Montedison 916, 920; Viscosa 2025; Olivetti priv. 1470,50; Toro 61.500; Sai 23.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 4040; Anic 1749; Bastogi 1948; Beni Stabili 6001; Breda 4340; Caffaro 458; Cantoni 17.400; Carlo Erba or. 7070; Carlo Erba pr. 6400; Cascami 12.500.

Cogu 2470; Comit 24.800; Comp. Milano or. 21.180; Comp. Milano pr. 10.880; Comp. Toro priv. 18.750; Cond. Acqua 810; Credit 2700; Cucirini 8900; Dalmine 385; Edilcentro 1475; E. Marelli 924; Eternit 3190; Falk or. 7050; Falk pr. 6201.

Finmare 237; Finsider 415; Fisac 1510; Gavardo 3310; Generalfin 1980; Gim 3959; Ginori 350; Imm. Roma 596; Iniziativa 7250; Invest 5470; Italcable 4000.

Italgas 1030; Italsider 820; Lanerossi 4000; Lepetit ord. 18.800; Lepetit pr. 16.480; Linificio 625; Liquigas 341,75; Magneti Marelli 1076; Magona 3210; Marzotto 1480; Mediobanca 81.000; Metalli 3370; Mira Lanza 45.180; Mondadori pr. 3660.

Nebiolo 267; Olcese 105; Olivetti or. 1750; Olivetti pr. 1470,50; Pacchetti 459,75; Pierrel 6285; Pozzi or. 1249; Rinascente or. 300; Rinascente pr. 197; Risanamento 12.800; Rumianca 1500.

Sai 24.800; Sacom 5850; Siele 1940; Sip 2360; Sme 2193; Stampati 6505; Standa 16.175; Stet 2561; Tecnomasio 880; Terni 107; Trafileria 1350; Un. Manifat. 41.500.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 33.000-36.000; sterlina oro nuovo 31.000-33.000; marengo 33.000-36.000; sterlina unitaria 1530-1565; dollaro carta 720-740; franco svizzero 218-225; franco francese 140-150; oro fino 2670-2720; argento 73.000-77.000.

A GENOVA

L'ultima seduta dell'ottava che coincideva con i riporti, è stata caratterizzata da una riunione del mercato azionario sostenuta su tutte le voci iscritte a listino e con scambi molto attivi. Reddito fisso stazionario, con discreto contrattazioni: Centrale 18.480; Generali 75.950; Ras 87.180; Meridionali 1970; Nai 8893; Viscosa ordinarie 2090; Viscosa privilegiate 1480; Finsider 410; Italsider 810; Fiat ordinarie 1910; Fiat privilegiato 1380; Sip 2370; Montedison 920.

A FIRENZE

Mercato ottimo con scambi attivi e denaro su tutto il listino.

Alcuni prezzi: Bastogi 1955; Centrale 18.400; Fondiaria Incendio 10.500; Fondiaria Vita 22.000; Viscosa ordinarie 2020; Montedison 930; Magona 3280; Fiat 1910; Immobiliare 595; Manetti & Roberts 11.495.

Funeste disgrazia stroncava improvvisamente la vita di

Claudio Masoero

di anni 27
tecnico della S.A.M.

Lo piangono il papà la mamma ed i familiari tutti.
— Torino, 16 gennaio 1974.

Carlo Ratea e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del loro figlio

Claudio Masoero

— Torino, 16 gennaio 1974.

I Dipendenti della Soc. Dott. Ing. Ratea & C. si uniscono al dolore della famiglia Masoero.

La Direzione e tutto il Personale della Ibm Italia di Torino prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del signor

Claudio Masoero

— Torino, 16 gennaio 1974.

Tutti i Colleghi Ce della Ibm Torino partecipano commossi al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro caro, indimenticabile amico

Claudio Masoero

Eugenio Agliotti
Nicolino Agaglini
Vito Adriano
Domenico Aimo
Sergio Albanello
Franco Aimale
Luigi Ali
Pietro Ancari
Mario Barbino
Giampiero Barbero
Bruno Bertetti
Paolo Bertolini
Arnaldo Bocchino
Valerio Boffo
Giacomo Bottero
Franco Borla
Giacomino Brizio
Luigi Brussadelli
Riccardo Buffo
Natalina Carena
Antonio Casagrande
Giancarlo Casagrande
Carlo Cerrone
Danila Chiando
Cesare Chiappa
Walter Conca
Fedele Conte
Lorenzo Conte
Dino Costamagna
Mario Crosio
Franco De Bosco
Giacomo Del Santo
Paolo Depaoli
Vincenzo Divizia
Andrea Doronzo
Fiorindo Esoch
Renzo Fabris
Renato Ferrarini
Franco Augusto Foglia
Gian Carlo Gagliani
Franco Gagna
Giorgio Galgani
Giovanni Gambino
Lorenzo Giannotti
Giulio Gheri
Bernardo Ghidella
Teresio Giacobello
Sergio Giuliani
Lori Gonnet
Gianfranco Gozzano
Angelo Guerreschi
Luigi Ingrosso
Ileana Lolli
Carlo Maiuolo
Sergio Malfatto
Ugo Mallasseni
Guido Marchioni
Armando Marello
Giuseppe Martinotti
Piergiorgio Matteoli
Enrico Mena
Giuseppe Medici
Giuseppe Mosino
Anna Luisa Mosini
Andrea Monzo
Giuseppe Menzio
Albano Modonotti
Antonio Mola
Luciano Morbizzi
Luciano Moro
Bruno Narducci
Giovanni Oriene
Angelo Pasquale
Giorgio Pellegrinetti
Giampietro Pessando
Marco Piano
Giuseppe Piola
Celeste Quarello
Ezio Raposio
Battista Re
Walter Redaelli
Franco Rosendino
Filippo Riccardo
Ezio Rosso
Elio Saltirio
Luigi Saladini
Luciano Salvo
Claudio Salvano
Franco Sano
Gianfranco Savio
Giuseppe Schiarotti
Francesco Segato
Remo Sereno
Antonio Tolda
Silvio Toresan
Fosco Ubaldo
Costantino Valesano
Giovanni Viecca
Gianfranco Vittorio
Giancarlo Zamboni
Guido Zavattero
— Torino, 16 gennaio 1974.

Partecipano al cordoglio dei genitori del caro CLAUDIO le famiglie: Agostinelli, Baraldi, Bertero, Ferrero, Maroldi, Masiotto, Nulin, Perini, Pecollo, Zaccaro, Zalla, Zenaldo-Colmanni.

E' serenamente spirato il

DOTT. ING.

Germinal Nino Giraudi

Lo annunciano addolorati, la moglie Anna, i figli Carlo, Sergio e Franco con le rispettive consorti Doris, Sylvia e Koditt, il fratello Giuseppe, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato giorno 19 corrente alle ore 11 circa, a Carignano di Torino.
— Milano, 17 gennaio 1974.

Il Consiglio di amministrazione della Roberts Italia s.p.a. nelle persone dei signori Riccardo Parodi Delfino, Arnaldo Borsolo, Andrea Rizzoli, Henry Gillett, Emilio Bermont, unitamente al Collegio sindacale, partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Giraudi per la scomparsa dell'

ING.

Germinal Nino Giraudi

già consigliere delegato della società fino dalla fondazione.
— Bergamo, 17 gennaio 1974.

La Direzione generale della Roberts Italia s.p.a. unitamente agli impiegati ed alle Maestranze tutte partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Giraudi per la scomparsa dell'

ING.

Germinal Nino Giraudi

già consigliere delegato della società fino dalla fondazione.
— Bergamo, 17 gennaio 1974.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: Baruglo, Ogliani, Pastore, Ranco, Squillaro, Morassi, Tirone.

In Bordighera si è spento serenamente

Giovanni Rumiano

ex funzionario Banco di Roma

Lo annunciano i parenti tutti. Funerali in Torino sabato 19 ore 10 parrocchia Sant'Alfonso.
— Bordighera, 17 gennaio 1974.

Partecipano al lutto:
Ugo e Pietro Di Carpegna
cav. Francesco Bonacci
Osvaldo Viecco
Ernesto Montaldo.

Il Condominio, gli Inquilini, il Custode partecipano al dolore dei signori Megano per la scomparsa del signor

Giovanni Rumiano

— Torino, 17 gennaio 1974.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Fiuttero

commerciante calzature
anni 66

Lo piangono la moglie Angela, la figlia Maria col marito Ernesto Racca, nipote Franco con la moglie Silvana, cognata Giovanna Berardo, nipoti Boasso, Masoero, Berardo, Miesio, parenti tutti. Funerali venerdì ore 15.30 via Torino 30.
— Chivasso, 17 gennaio 1974.

Il Personale della ditta Racca Ernesto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del SUOCERO del titolare.

Giuseppina Racca Mulso e famiglia Fussio, Barbero, Bordignon partecipano al lutto delle famiglie Fiuttero-Racca.

La famiglia annuncia la perdita dell'adorata

Bianca Garau

avvenuta in Roma dopo lunghe sofferenze sopportate serenamente.
— Roma, 16 gennaio 1974.

Munita dei conforti religiosi è mancata la

BARONESSA

Sofia Novellis di Coarazze

Dama della Croce Rossa
Medaglia d'oro Florence Nightingale
Croce di guerra

Addolorati ne danno annuncio i cugini Novellis di Coarazze, Rivera, Della Chiesa di Cervignasco e di Trivero, Chiesa di Vesca, Galli della Mantica, Gennari Carlo, Cordero di Montezemolo; le Amiche del pensionato Maria Ausiliatrice. Funerali sabato 19 ore 14,30 nella chiesa Gran Madre di Dio.
— Torino, 17 gennaio 1974.

«Beati i misericordiosi e coloro che spendono la vita al servizio dei proprii fratelli, perchè otterranno misericordia»
(Matteo V, 7 - Giovanni XV, 13)

L'Unitalsi Piemontese annuncia con profondo cordoglio la scomparsa della

BARONESSA

Sofia Novellis di Coarazze

cofondatrice dell'Opera e per tanti anni Direttrice delle Dame.
— Torino, 17 gennaio 1974.

Le sorelle dell'Unitalsi piangono la loro cara sorella SOFIA che per anni le ha guidate con amore, dolcezza, saggezza ed esempio e la ricorderanno sempre con infinito rimpianto.

L'Opera di Nostra Signora Universale la ricorderà in cristiana speranza, come l'amica di sempre.

BARONESSA

Sofia Novellis di Coarazze

è tornata alla casa del Padre, oggi 17 gennaio. S. Messe: cappella Cuore Immacolato di Maria, via Biamonti 8 sabato 19 ore 11; cappella Collegio Famiglia Fiore, strada Revigliasco 60, Tetti... lunedì 21 ore 18,30; cappella Nostra Signora Universale, v. S. Francesco da Paola 42 martedì 22 ore 18,30; cappella Scuola Materna, via Sant'Ambrogio 2, Palera, mercoledì 23 ore 17.
— Torino, 17 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata

Maria Biroli ved. Toscani

La piangono i figli Ida col marito Egidio Giulio e figlio Carlo, Remo con la moglie Franca Davalle, sorella Primina, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Sanero per l'amorevole assistenza prestata. Funerali domani 19 alle ore 8,45 nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice, indi la cara salma proseguirà per Mottera, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1974.

Partecipano al dolore della signora Maria Guglielmi Mirelle per la morte del padre

Carlo Guglielmi

gli amici:
Aldo e Giuseppe Gaudenti
Lina e Gianni Dolder
Elda e Bruno Mirelo
Iona Mocono e Mario Rabino
Iona e Dante Marcolini.
— Torino, 17 gennaio 1974.

Il 17 c.m. rendeva l'anima a Dio la signora

Lucia Calonghi n. Zanchi

di anni 76

Ne danno il triste annuncio i figli don Luigi e Rachele, i nipoti Carlo e Luigi. La celebrazione si terrà sabato 19 alle ore 9.30 nella chiesa dell'Università salesiana, piazza dell'Ateneo Salesiano 1.
— Roma, 17 gennaio 1974.

Improvvisamente è mancato

Pierino Raito

anni 67

Lo piangono la moglie Emma Candeau, le figlie Franca e Annamaria con le rispettive famiglie, il fratello, la cognata, i nipoti. Funerali venerdì 18 alle ore 14.30 da piazzetta S. Giuseppe, Trofarello.
— Trofarello, 17 gennaio 1974.

Cristianamente è mancato

Matteo Capello

Lo annunciano i figli con rispettive famiglie, nipotini, sorelle, parenti tutti. Funerali venerdì 18 corrente ore 15 ospedale Eretino, indi la cara salma proseguirà per Casanuova ove verrà tumulata. Servizio pullman con ritorno in corso Giulio Cesare.
— Torino, 16 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata

Piera Broda ved. Olla

Con dolore lo annunciano le sorelle Maria, Ester, nipoti, parenti, amici. La cerimonia avrà luogo sabato ore 10.30 nel cimitero di Torino Sud (Gerbido). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Sicca

anziano FIAT

Addolorati lo annunciano moglie, nipote e parenti. Funerali sabato 19 ore 8,45 parrocchia S. Benedetto, indi la cara salma proseguirà per Cherasco.
— Torino, 16 gennaio 1974.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e generosa con tutte le persone care è mancata

Divina Bordino nata Faggio

Profondamente addolorati lo ricordano il figlio Piero con la moglie Maria Luisa e i figli Paolo e Stefano; il genero dottor Giovanni Testa e figli; la sua adorata nipote Maria Gemma e famiglia; cugini, nipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta presso la parrocchia del Sacro Cuore di Maria in Torino, venerdì 18 gennaio alle ore 9.30 e proseguirà per essere tumulata a Pontestura. Si ringrazia fin d'ora chi sarà vicino alla cara salma e si prega di non inviare fiori.
— Torino, 18 gennaio 1974.

Partecipano con viva commozione al dolore di Piero la zia Nilla Ferrero ved. Bordino con la nuora Emma Masoero ved. Bordino ed il nipote Umberto Ribotti e famiglia.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Piero e famiglia i nipoti:
Camillo e Ida Bordino e figlio
Maria Giuseppe Emanuel e figli
Emma Bordino e figlio
Lina Ghezzo.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze, Gruppo aziendale della Soc. Emanuel F.I.S.Mec. ed Emanuel Presse partecipano al dolore del dottor Piero Bordino per la perdita della mamma signora

Divina Bordino

— Torino, 18 gennaio 1974.

Edgar Cello e figli, Renzo e Laura Vallifero partecipano al grande dolore di Piero e famiglia.

E' mancata ai suoi cari, il 15 gennaio

Teresa Margherita Reiso ved. Pischedda

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Carlo con la moglie Tullia e il figlio Franco, le sorelle, la nipote Marisa col marito Giuseppe Silvestro, gli altri nipoti, i pronipoti, i cugini, e Maria, Mafia, Michela Bocchino. A tutti coloro che amorevolmente ne alleviarono le sofferenze e ne confortarono l'animo i famigliari esprimono la loro gratitudine; in particolare ringraziano, per l'assistenza premurosa, il dottor Virgilio Strigi, la capo sala, le infermiere e il personale della casa di cura «Montserrat» di Borgo S. Dalmazzo, e per l'incoraggiamento affettuoso il professor Giuliano Maggi di Torino e il dottor Renzo Revelli di Cuneo.
— Torino, 18 gennaio 1974.

Preside, Colleghi, Personale non docente Facoltà Magistero Torino partecipano commossi al lutto del professor Carlo Pischedda per la morte della madre

Teresa Margherita Reiso ved. Pischedda

— Torino, 17 gennaio 1974.

Marisa Guido Guerra partecipano al dolore dell'amico Carlo per la morte della MADRE.

La Fondazione C. Cavour prende parte al lutto del prof. Carlo Pischedda, direttore editoriale, per la perdita della MADRE.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Devalle (Petini)

commerciante vini
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: i figli Dino, Giovanni con la moglie e figli, il nipote Pier Vittorio (Argentina) e parenti tutti. Funerali sabato 19 corrente, ore 14,45, partendo da via Torino 38.
— Dogliani, 17 gennaio 1974.

Si uniscono al dolore dei famigliari gli amici di Torino:
Ernesto Balma
Angelo Accordinotti
Franco Rosso
Enrico Bronzino
Giuseppe Camerano
Nino Chiabrera
Domenico Clerico
Edoardo Dellilloni
Luigi Dentis
Secondo Fiorano
Leopoldo Sacco
Piero Scavarda.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giovanni Bertone

costruttore edile
anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Rella, i figli Giovanni con la moglie Elvira Tarello e figli Adriano, Giovanna con il marito Franco Malocco e nipote Davide, Cesare con la moglie Adriana Vergano e figli Mario e Giovanni, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Pier Luigi Brusco per le cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 19 corrente alle ore 8,45 nella parrocchia N.S. della Salute, indi la cara salma verrà tumulata a Montanaro nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 17 gennaio 1974.

E' cristianamente mancata

Francesca Magno in Castellengo

Addolorati lo annunciano il marito e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le cure prestate al professor Stuppa, al professor Bustitini e suoi collaboratori, al dottor Mantelli e al dottor Piola. Funerali ore 10,15 del 19 gennaio; parrocchia Santa Giulia. La cara salma proseguirà per Rocchetta Tanaro (Asti) ove avverranno i funerali alle ore 15. Servizio pullman alle ore 13 del 19 gennaio in corso San Maurizio 45.
— Torino, 17 gennaio 1974.

Teresa Demaria e famiglia partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata

Lucia Grosso ved. Bertino

L'annunciano addolorati il figlio Alessandro, la nuora Gina Rosati, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 corrente alle ore 16 partendo dall'ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1974.

Roay si associa al dolore della famiglia.

La famiglia Rosati partecipano commossi al dolore del cognato Alessandro Bertino per la dipartita della cara MAMMA.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Boetto

cavaliere di Vittorio Veneto

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Onorina, la figlia Gladys con il marito Felice Raggi e figlio Daniele, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia di S. Alfonso, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Volpiano Canavese.
— Torino, 18 gennaio 1974.

Piero Gastaldi partecipa al dolore della famiglia Raggi.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Walter Homberger

di anni 56

Lo annunciano la moglie Ada Cristina, i figli Liliana, Alfredo, Elda, Federico e Livia con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 19 corrente ore 10.
— Palazzo Canavese, 17 gennaio 1974.

Partecipano al dolore di Liliana e famiglia gli amici:
Dino Mucy Frutta
Gianvittorio Graziella Gabri
Sandro Renata Sola
Stefano Laura Zalla.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Feletti ved. Monteverdi

Addolorati l'annunciano: il figlio Pierluigi con la moglie Mirella Valle e figli Alessandro, Ambra e Cornelia, la sorella Isabella, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla famiglia del professor Roberto Gavinelli. I funerali sabato 19 corrente, ore 8,45, nella parrocchia San Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1974.

E' mancato

Giacomo Fenoglio

anni 70

L'annunciano la moglie Margherita Martina, i figli Sergio Ugo Paola Lucia, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 19, ore 10 a Rivodura.
— Rivodura, 18 gennaio 1974.

E' mancata il 16 gennaio

Angela Ribatto ved. Scotta

A funerali avvenuti ne danno annuncio la figlia Federica e parenti tutti.
— Torino, 18 gennaio 1974.